

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DI RO.MAR. srl



**Parte
Speciale**
ver 1.00

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione
del 26 settembre 2019 con effetto dal 1° gennaio 2020



Tabella 1 - Riepilogo modifiche ed aggiornamenti

Versione	Approvato da	Motivo aggiornamento	Data validità
1.00	Consiglio di Amministrazione 26.09.2019	Prima emissione <i>Versione aggiornata all'introduzione della Legge 9 gennaio 2019 n. 3 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici"</i>	1° gennaio 2020

INDICE DEI CONTENUTI

INTRODUZIONE	5
I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.....	7
A. I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	7
<i>Le fattispecie di reato previste dal Decreto</i>	8
<i>Nozioni di base riferite ai rapporti con la Pubblica Amministrazione.....</i>	9
<i>Aree sensibili</i>	11
<i>Principi di comportamento e di controllo di carattere generale</i>	12
<i>Principi di controllo specifici nelle aree a rischio diretto</i>	14
<i>Principi di controllo specifici nelle aree strumentali.....</i>	22
<i>Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza</i>	31
I REATI SOCIETARI.....	32
B. I REATI SOCIETARI.....	32
<i>Le fattispecie di reato previste dal Decreto</i>	32
<i>Aree sensibili</i>	33
<i>Principi di comportamento e di controllo di carattere generale</i>	34
<i>Principi di controllo specifici nelle aree a rischio</i>	34
<i>Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza</i>	42
I REATI DI CORRUZIONE FRA PRIVATI.....	43
C. I REATI DI CORRUZIONE FRA PRIVATI	43
<i>Le fattispecie di reato previste dal Decreto</i>	44
<i>Aree sensibili</i>	44
<i>Principi di comportamento e di controllo di carattere generale</i>	45
<i>Principi di controllo specifici nelle aree a rischio diretto</i>	45
<i>Principi di controllo specifici nelle aree strumentali.....</i>	51
<i>Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza</i>	58
I REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O ALTRA UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA NONCHÉ AUTORICICLAGGIO.....	59
D. I REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O ALTRA UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA NONCHÉ AUTORICICLAGGIO	59
<i>Le fattispecie di reato previste dal Decreto</i>	60
<i>Aree sensibili</i>	60
<i>Principi di comportamento e di controllo di carattere generale</i>	60
<i>Principi di controllo specifici nelle aree a rischio diretto</i>	61
<i>Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza</i>	70
I REATI CONTRO LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	72
E. I REATI CONTRO LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	72
<i>Le fattispecie di reato previste dal Decreto</i>	72
<i>La norma in esame</i>	73
<i>Il Decreto Legislativo n. 81/2008.....</i>	76
<i>Aree sensibili e valutazione del rischio</i>	82

<i>Sistema di controllo sulle aree sensibili</i>	84
<i>Formazione ed informazione</i>	88
<i>Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza</i>	89
I REATI AMBIENTALI	91
F. I REATI AMBIENTALI	91
<i>Le fattispecie di reato previste dal Decreto</i>	91
<i>Autorizzazioni ambientali</i>	93
<i>Aree sensibili</i>	93
<i>Principi di comportamento e di controllo di carattere generale</i>	93
<i>Principi di controllo specifici nelle aree a rischio diretto</i>	94
<i>Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza</i>	97
I REATI CONTRO LA FEDE PUBBLICA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	98
G. I REATI CONTRO LA FEDE PUBBLICA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	98
<i>Le fattispecie di reato previste dal Decreto</i>	99
<i>Aree sensibili</i>	100
<i>Principi di comportamento e di controllo di carattere generale</i>	100
<i>Principi di controllo specifici nelle aree sensibili</i>	101
<i>Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza</i>	105
I REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE, REATI PER L'IMPIEGO IRREGOLARE DI LAVORATORI E REATI DI RAZZISMO E XENOFOBIA	106
H. I REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE, REATI PER L'IMPIEGO IRREGOLARE DI LAVORATORI E REATI DI RAZZISMO E XENOFOBIA	106
<i>Le fattispecie di reato previste dal Decreto</i>	107
<i>Aree sensibili</i>	108
<i>Principi di comportamento e di controllo di carattere generale</i>	108
<i>Principi di controllo specifici nelle aree sensibili</i>	108
<i>Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza</i>	113
I REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E I REATI TRANSNAZIONALI	114
I. I REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E I REATI TRANSNAZIONALI	114
<i>Le fattispecie di reato previste dal Decreto</i>	115
<i>Aree sensibili</i>	116
<i>Principi di comportamento e di controllo di carattere generale</i>	116
<i>Principi di controllo specifici nelle aree sensibili</i>	117
<i>Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza</i>	118

INTRODUZIONE

La “Parte Speciale” del Modello mira a fornire una più approfondita e dettagliata informativa in merito:

- alle singole fattispecie di reato previste dal Decreto che sono state ritenute – a seguito dell’attività di *risk assessment* – applicabili al contesto della Società;
- ai presidi di prevenzione adottati per ridurre il rischio che detti reati possano essere compiuti da parte dei Destinatari, nell’interesse o vantaggio della Società.

Si precisa che il Decreto non disciplina in maniera diretta ed originaria alcuna delle fattispecie di reato che comportano la responsabilità amministrativa degli enti. Il Decreto prevede tali fattispecie facendo esplicito rinvio alla norma di riferimento – in genere inserita nel Codice Penale ma anche nel Codice Civile e/o in leggi speciali – per la disciplina specifica.

Al fine di rendere pienamente efficaci le previsioni contenute in questa “Parte Speciale”, l’informativa in merito alle fattispecie di reato ed ai relativi presidi di prevenzione è stata integrata con l’individuazione dei casi concreti e specifici che caratterizzano l’operatività quotidiana di Ro.Mar. In tal modo il Modello persegue la finalità di rendere più facilmente percepibili ai Destinatari la portata delle proprie azioni e delle possibili conseguenze derivanti da condotte non allineate ai principi di comportamento, individuati nel Codice Etico, ed ai principi di controllo di seguito specificati.

Struttura della “Parte Speciale”

La “Parte Speciale” è articolata in “Sezione” che trattano, in maniera tematica, le diverse categorie di reato applicabili alla Società.

Tutte le Sezioni sono redatte secondo la seguente struttura logico-narrativa:

- a) **fattispecie di reato previste dal Decreto:** una breve descrizione indica, a beneficio del lettore, quali sono le singole fattispecie di dettaglio che rientrano nella categoria di reati disciplinati nella Sezione in esame. La descrizione ha natura, necessariamente, sintetica e rinvia per maggiori dettagli al Catalogo dei reati inseriti nel Decreto.

- b) descrizione delle **aree sensibili** che costituiscono gli ambiti aziendali in cui è stato possibile rinvenire il rischio potenziale di condotte illecite o tali da integrare condotte illecite.

Per esse è riportata una breve descrizione, al fine di consentire, al lettore, di comprendere l'operatività svolta, l'eventuale proprio coinvolgimento e le implicazioni derivanti dall'adozione di condotte non consentite.

Le aree sensibili sono state distinte – ove esistenti – in aree a rischio reato “diretto” ed aree a “supporto del compimento” del reato;

- c) all'interno delle diverse **fattispecie di reato** previste dal Decreto, quelle ritenute **potenzialmente applicabili** tenuto conto dello specifico contesto e dell'operatività tipica della Società;
- d) individuazione delle possibili **modalità di compimento dei reati** ritenuti applicabili al contesto, tra quelli previsti all'interno della specifica Sezione in esame.

Per ognuna di esse, sono descritte le possibili condotte che – ove adottate – possono determinare la realizzazione dei reati ovvero le condotte tali da integrare un comportamento illecito;

- e) i **ruoli potenzialmente coinvolti** attraverso cui sono individuati i soggetti tra i Destinatari che – in relazione allo specifico assetto organizzativo e di assegnazione dei poteri adottati dalla Società – possono svolgere un ruolo rilevante nell'adozione delle condotte potenzialmente rilevanti per il compimento del reato;
- f) i **presidi di prevenzione** rappresentano i protocolli adottati dalla Società per contrastare il compimento di reati e prevenire condotte non allineate ai principi di controllo e/o di comportamento stabiliti nel Modello e nel Codice Etico;
- g) i **flussi informativi** nei confronti dell'Organismo di Vigilanza riportano i principali adempimenti che i Destinatari devono adottare per informare tempestivamente l'OdV in merito ai fatti rilevanti eventualmente intervenuti nelle aree sensibili oggetto di esame.

Il suddetto schema si ripete per ogni Sezione della Parte Speciale, con una limitata eccezione della Sezione dedicata ai delitti contro la tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro. L'eccezione è giustificata dal fatto che, trattandosi di un ambito fortemente normato (ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008), si è preferito richiamare direttamente i principi di riferimento della norma speciale ed i relativi adempimenti in capo al **Datore di Lavoro** che hanno portato all'individuazione delle aree / attività giudicate a rischio.

Parte Speciale A

I reati contro la Pubblica Amministrazione e l'Autorità Giudiziaria

A. I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

La **Sezione A** della Parte Speciale del Modello è finalizzata alla prevenzione delle fattispecie di reato richiamate dal decreto legislativo n. 231/2001 (di seguito, “*il Decreto*”) ai seguenti articoli:

- **art. 24** - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico;
- **art. 25** - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione;
- **art. 25 decies** - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Le differenti categorie di reato sopra individuate, pur risultando fra loro distinte e indipendenti, sono state riunite nella trattazione della presente Sezione in ragione di evidenti affinità in relazione sia alle possibili dinamiche di compimento del reato sia alla definizione dei protocolli finalizzati alla loro prevenzione.

Le fattispecie di reato previste dal Decreto¹

Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Alla data di redazione del presente documento, rientrano nelle previsioni di cui all'art. 24 del Decreto (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico) le seguenti specifiche previsioni:

- **Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.):**
- **Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)**
- **Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n.1, c.p.)**
- **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)**
- **Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)**

Alla data di redazione del presente documento, rientrano nelle previsioni di cui all'art. 25 del Decreto (Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione) le seguenti specifiche previsioni:

- **Concussione (art. 317 c.p.)**
- **Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)**
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)**
- **Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)**
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater)**
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)**
- **Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)**
- **Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)**
- **Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle**

¹ Per una più dettagliata rappresentazione delle fattispecie di reato previste dal Decreto si fa rimando all'Appendice 1 al Modello, il cui ultimo aggiornamento è relativo alla Legge 9 gennaio 2019 n. 3 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici".

Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati terzi (art. 322 bis c.p.)

- **Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)**

Reati contro l'Autorità Giudiziaria

Alla data di redazione del presente documento, rientrano nelle previsioni di cui all'art. 25 decies del Decreto (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria) le seguenti specifiche previsioni:

- **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)**

Nozioni di base riferite ai rapporti con la Pubblica Amministrazione

Preliminarmente all'analisi dei delitti previsti dal Decreto e richiamati dagli artt. 24 e 25 – cd. “reati contro la Pubblica Amministrazione” – è utile fornire alcune nozioni terminologiche riguardanti la Pubblica Amministrazione, il Pubblico Ufficiale e l'Incaricato di Pubblico Servizio.

Pubblica Amministrazione

Per Pubblica Amministrazione (di seguito “**PA**”) si intende in sintesi l'insieme degli enti e soggetti pubblici (Stato, ministeri, regioni, province, comuni, etc.) o talora privati (organismi di diritto pubblico, concessionari, amministrazioni aggiudicatrici, SpA miste, etc.) e di tutte le altre figure che svolgono una qualsiasi funzione pubblica nell'interesse pubblico e della collettività.

Gli articoli 24 e 25 del Decreto tutelano dunque il regolare funzionamento e il prestigio degli Enti pubblici nonché il patrimonio pubblico. A tal proposito si ricorda che:

- potere autoritativo è quel potere che permette alla Pubblica Amministrazione di realizzare i propri fini mediante veri e propri comandi, rispetto ai quali il privato si trova in una posizione di soggezione. Si tratta dell'attività in cui si esprime il c.d. potere d'imperio, che comprende sia i poteri di coercizione (arresto, perquisizione ecc.) e di contestazione di violazioni di legge (accertamento di contravvenzioni ecc.), sia i poteri di supremazia gerarchica all'interno di pubblici uffici;
- potere certificativo è quello che attribuisce al certificatore il potere di attestare un fatto facente prova fino a querela di falso.

Funzione pubblica e pubblico ufficiale

L'art. 357 c.p. definisce “**pubblico ufficiale**” colui che “*esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa*”. Il medesimo articolo precisa inoltre che “*è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica Amministrazione e dal suo svolgersi per mezzo dei poteri autoritativi e certificativi*”.

I “*pubblici poteri*” di cui sopra sono il potere legislativo, quello giudiziario e, da ultimo, quelli riconducibili alla “*pubblica funzione amministrativa*”. Funzione pubblica è quindi l'attività, disciplinata da norme di diritto pubblico, attinente le funzioni:

- *legislativa*: è individuabile come l'attività normativa in tutte le sue articolazioni, dalla fase preparatoria, alle componenti aggiuntive fino all'effettivo espletamento della legge (è prerogativa dei funzionari di Stato, Regioni, Province a statuto speciale, ecc.);
- *giudiziaria*: il potere giudiziario è individuabile come l'attività di giudizio dei cittadini attraverso le leggi (Giudici, Ufficiali Giudiziari, organi ausiliari dell'Amministrazione della Giustizia quali curatori o liquidatori fallimentari, ecc.);
- *amministrativa*: il potere autoritativo ed il potere certificativo della Pubblica Amministrazione non sono connessi invece a particolari qualifiche o mansioni dei soggetti che hanno tali incarichi ma possono essere schematicamente condensati come di seguito:
 - il *potere deliberativo* della PA indica qualsiasi attività concorra alla “*formazione e manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione*”. Il Pubblico Ufficiale, nella “*pubblica funzione deliberativa*” è dunque non solo colui che istituzionalmente svolge le attività istruttorie o preparative all'iter deliberativo della Pubblica Amministrazione, ma, anche tutti coloro che collaborano a tale iter;
 - il *potere autoritativo* della PA si concretizza invece in tutte quelle attività che permettono alla Pubblica Amministrazione di realizzare i suoi fini mediante prescrizioni e disposizioni. Un esempio dell'esercizio di tale potere è la facoltà di rilascio di ‘concessioni’ in capo alla P.A. In definitiva sono Pubblici Ufficiali nell'esercizio del potere autoritativo tutti coloro che sono stati incaricati di svolgere tale funzione;
 - il *potere certificativo* della P.A. indica la facoltà di attestare una determinata circostanza sottoposta al giudizio di un “*pubblico agente*”. Ad esempio, è Pubblico Ufficiale nell'esercizio del potere certificativo il Segretario Comunale quando autentica un determinato atto.

Esempi di funzione amministrativa sono membri delle amministrazioni statali e territoriali, Forze dell'Ordine, membri delle amministrazioni sovranazionali - ad esempio, U.E.-, membri delle *Authorities*, dell'Antitrust, delle Camere di Commercio, membri di Commissioni Edilizie, collaudatori di opere pubbliche, periti del Registro Navale Italiano, dipendenti di una Università quando esercitano una potestà certificativa e/o autorizzativa, notai, militari della Guardia di Finanza, militari dell'arma dei Carabinieri, appartenenti alla Polizia di Stato, appartenenti al corpo dei Vigili Urbani, amministratori di enti pubblici economici, guardie giurate, ecc.

Pubblico servizio e persona incaricata di pubblico servizio

L'art. 358 c.p. definisce “**persona incaricata di un pubblico servizio**” colui che “a qualunque titolo presta un pubblico servizio”.

Per “*pubblico servizio*” si intendono:

- le attività di produzione di beni e servizi di interesse generale e assoggettate alla vigilanza di un'Autorità Pubblica e
- le attività volte a garantire i diritti della persona alla vita, alla salute, alla libertà, alla previdenza e assistenza sociale, all'istruzione, alla libertà di comunicazione ecc., in regime di concessione e/o di convenzione (ad esempio, Compagnie Aeree, Società di Navigazione, Enti di classe/certificazione, RINA, SACE, ASL, I.N.P.S., I.N.A.I.L., membri dei Consigli Comunali, Banche, Uffici Postali, Uffici Doganali, Ferrovie, Autostrade, Aziende Municipali, ecc.).

Il pubblico servizio è un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza di poteri tipici di quest'ultima (poteri autoritativi e certificativi) e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.

È importante precisare che alla PA, come sopra definita, sono considerate equiparate le strutture e gli enti che svolgono funzioni, analoghe a quelle descritte, nell'ambito di organismi comunitari, di altri Stati membri dell'Unione europea, di Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali.

Aree sensibili

Per “area sensibile” si intende l'ambito aziendale – rappresentato da una specifica area funzionale o da un processo o da specifiche attività aziendali – che risulta potenzialmente esposto al rischio di compimento di uno o più reati previsti dal Decreto.

L'esame condotto in merito alle possibilità di compimento di reati da parte della Società nei rapporti con la Pubblica Amministrazioni e/o contro l'Autorità Giudiziaria, ha evidenziato il possibile coinvolgimento di più aree sensibili aziendali. Ai fini dell'individuazione di idonei protocolli di prevenzione è, pertanto, possibile evidenziare:

- **aree a rischio diretto**, quando prevedono lo svolgimento di attività a stretto e diretto contatto con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione e/o dell'Autorità Giudiziaria, determinando o consentendo il diretto compimento di uno o più reati tra quelli precedentemente menzionati;
- **aree strumentali**, quando – pur non comportando contatti diretti con la PA, supportano, favorendone le condizioni, e rendono possibile il compimento di un reato nelle aree a rischio diretto, mediante la realizzazione degli elementi “strumentali” idonei a consentire la condotta illecita.

aree a rischio diretto

- i. Ottenimento ed esercizio di autorizzazioni, convenzioni e concessioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione;
- ii. Adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione, relativi ad obblighi normativi;
- iii. Gestione delle visite, ispezioni, accertamenti e controlli da parte della Pubblica Amministrazione;
- iv. Ottenimento e gestione di sovvenzioni e contributi pubblici;
- v. Gestione del contenzioso e dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria;

aree strumentali

- vi. Approvvigionamento di beni e servizi;
- vii. Assunzione e gestione della forza lavoro;
- viii. Gestione della finanza e della tesoreria e gestione del credito;
- ix. Amministrazione, contabilità e bilancio;
- x. Gestione di omaggi, ospitalità, spese di rappresentanza ed iniziative promozionali e di sponsorizzazione.

Principi di comportamento e di controllo di carattere generale

A presidio delle aree sensibili sono individuati dei principi di comportamento e dei principi di controllo aventi valenza generale.

In particolare, **i principi di comportamento** trovano espressione all'interno del Codice Etico. In tale sede sono individuati i comportamenti da adottare o da evitare nello svolgimento delle attività aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno (di seguito, anche “**SCI**”) prevede l’adozione di alcuni **principi di controllo** aventi una valenza di generale applicazione – indipendentemente dal contesto di riferimento specifico, per il quale saranno invece individuati altrettanto specifici presidi di prevenzione e controllo – che sono stati illustrati all’interno della Parte Generale del Modello e che risultano alla base di ogni ulteriore previsione contenuta nella presente sezione.

Il Responsabile del procedimento

Ad integrazione dei principi di controllo di carattere generale, le peculiarità della presente Sezione suggeriscono l’adozione di alcune ulteriori cautele per l’adeguata gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

A tal fine è prevista la figura del “**Responsabile del Procedimento**” (**RP**).

Per ogni operazione ritenuta potenzialmente a rischio di compimento reato, rientrante quindi nelle tipologie esaminate all’interno della presente Sezione, è prevista l’individuazione di un *Responsabile del Procedimento*, responsabile dell’intero processo o di ogni singola fase di esso.

I rapporti con i rappresentanti della PA saranno gestiti e tenuti, in via esclusiva, dal RP o da un soggetto all’uopo delegato. Si ritiene, in ogni caso, opportuna – in tali circostanze – la presenza di un ulteriore figura aziendale, al solo fine di fornire assistenza allo stesso RP o al suo delegato.

L’RP coincide, normalmente, con la figura del *Responsabile della funzione* aziendale coinvolta nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, salvo diversa indicazione formale, da parte del Legale rappresentante della Società, volta ad individuare un soggetto differente, sia in via temporanea (per uno specifico affare o scopo) sia in via continuativa.

In assenza, anche temporanea, della figura del *Responsabile della funzione*, il Legale rappresentante può nominare un RP ad hoc per le operazioni ritenute rilevanti.

L’RP è:

- in generale, il soggetto referente e responsabile dell’operazione e/o dell’attività che comporta il contatto diretto con la PA;
- in particolare, responsabile della gestione dei rapporti con la PA nell’ambito del procedimento da espletare;
- tenuto a riferire, periodicamente, al Legale rappresentante e, per conoscenza, all’Organismo di Vigilanza, sull’andamento delle attività svolte a diretto contatto con la PA.

Principi di controllo specifici nelle aree a rischio diretto

A – i. *Ottenimento ed esercizio di autorizzazioni, convenzioni e concessioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione*

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati al conseguimento ed all'esercizio di autorizzazioni, convenzioni e concessioni rilasciate dalla PA in materia amministrativa, urbanistica, ambientale, di salute e sicurezza, doganale, etc. sulla base di requisiti, dichiarazioni ed evidenze documentali fornite dalla Società.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee;
- ii. Corruzione [nelle diverse forme previste dal c.p.]

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe trasmettere ad istituzioni, enti pubblici o organismi di vigilanza di documentazione non veritiera o alterata, anche in relazione alla richiesta di informazioni o chiarimenti;
- la Società potrebbe offrire o promettere denaro o altra utilità ad un pubblico funzionario per omettere, ritardare o per avere omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o avere compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio. L'atto di corruzione potrebbe essere posto in essere anche al fine di indurre il pubblico ufficiale ad ignorare, in occasione della trasmissione di dati richiesti, eventuali non conformità dell'operato del soggetto attivo del reato;
- la Società potrebbe offrire o promettere denaro o altra utilità, dietro induzione del pubblico funzionario incaricato della verifica dei requisiti per il rilascio delle autorizzazioni a favore della Società, al fine di ottenere indebiti favori che comportino interesse o vantaggi a fronte di possibili non conformità.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione generale;
- Amministrazione;
- Responsabile HACCP.

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) individuazione del responsabile della gestione dei rapporti con la PA, secondo gli ambiti di competenza e coerentemente con il profilo di responsabilità interna;
- b) mantenimento di un adeguato sistema di archiviazione degli atti e provvedimenti relativi alle autorizzazioni, convenzioni e/o concessioni ottenute da parte della PA;
- c) verifica in merito alla completezza ed alla correttezza delle informazioni, delle dichiarazioni e/o dei documenti predisposti dalla Società e richiesti da parte della PA, da eseguirsi preliminarmente alla trasmissione, assicurando evidenza dei differenti livelli di controllo nel rispetto del principio generale di segregazione;
- d) periodico monitoraggio, supportato da evidenze formali, delle novità normative in tema di gestione delle autorizzazioni e licenze in ambito amministrativo, urbanistico e doganale;
- e) adozione di uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che nell'ambito della gestione di autorizzazioni, convenzioni e concessioni prevedano la verifica dello svolgimento delle attività in modo conforme a quanto previsto dagli accordi stipulati con la PA;
- f) adozione di uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che prevedano, in caso di esistenza di relazioni privilegiate/conflitto di interesse tra la persona fisica che agisca in rappresentanza di Romar (ivi incluso soggetti esterni all'organizzazione quali, ad esempio, consulenti, fornitori e mandatari in genere) e la Pubblica Amministrazione, l'obbligo di segnalare tale situazioni ovvero di astenersi dalla negoziazione/gestione del contratto delegandola ad altro soggetto/unità.

A – ii. Adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione, relativi ad obblighi normativi

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati al puntuale adempimento degli obblighi normativi, tra i quali possono assumere rilievo gli adempimenti connessi all'amministrazione del Personale, gli adempimenti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, gli adempimenti doganali, gli adempimenti in materia di tutela ambientale e della salute e sicurezza sul lavoro.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee;
- ii. Corruzione [nelle diverse forme previste dal c.p.]

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe fornire – anche per il tramite di Terzi – dichiarazioni, informazioni e documentazione non veritiera o alterata, in relazione alla corretta attuazione di adempimenti a suo carico;
- la Società potrebbe – anche per il tramite di Terzi – offrire o promettere denaro o altra utilità indebita ad un pubblico funzionario al fine di ottenere indebiti favori in merito all'accoglimento degli adempimenti a suo carico;
- la Società potrebbe – anche per il tramite di Terzi – offrire o promettere denaro o altra utilità, dietro induzione del pubblico funzionario incaricato della verifica circa il corretto adempimento da parte della Società, al fine di ottenere indebiti favori che comportino interesse o vantaggi a fronte di possibili non conformità.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione generale;
- Amministrazione;
- Produzione;
- Responsabile SSL;
- Responsabile HACCP;
- Terzi incaricati dalla Società

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) individuazione del responsabile degli adempimenti riguardanti obblighi normativi nei confronti della PA, secondo gli ambiti di competenza e coerentemente con il profilo di responsabilità interna;
- b) monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento, supportato da evidenze formali;
- c) formale definizione delle modalità di gestione degli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione sia con riferimento a dichiarazioni da rendere sia con riferimento a versamenti da effettuarsi;
- d) verifica preliminare in merito alla completezza e correttezza delle dichiarazioni, informazioni e/o dei documenti richiesti da parte della PA e autorizzazione alla successiva trasmissione, in relazione all'attuazione di adempimenti dovuti (ad

esempio, di natura fiscale, previdenziale o relativi a materie inerenti alla salute e alla sicurezza, all'ambiente, etc.), mantenendo evidenza dei differenti livelli di controllo nel rispetto del principio generale di segregazione.

A – iii Gestione delle visite, ispezioni, accertamenti e controlli da parte della Pubblica Amministrazione

L'area sensibile individua l'ambito delle attività poste in essere in occasione delle attività di verifica e controllo eventualmente condotte da Funzionari della PA, a vario titolo incaricati dalle competenti amministrazioni. A titolo esemplificativo possono citarsi le verifiche ispettive e di accertamento condotte da parte dell'Amministrazione Finanziaria, dell'Ispettorato del Lavoro e/o Enti Previdenziali (INPS – INAIL), nonché gli accessi da parte degli organi di controllo e di polizia nell'ambito di procedimenti di investigazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in materia ambientale e di igiene alimentare.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee;
- ii. Corruzione [nelle diverse forme previste dal c.p.]

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe fornire – anche per il tramite di Terzi – dichiarazioni, informazioni e documentazione non veritiera o alterata al fine di indurre in errore l'Autorità pubblica con funzioni ispettive e di verifica, in vista dell'ottenimento di vantaggi;
- la Società potrebbe – anche per il tramite di Terzi – offrire o promettere denaro o altra utilità indebita ad un pubblico funzionario al fine di ottenere indebiti favori in relazione al mancato o inadeguato assolvimento di adempimenti a suo carico;
- la Società potrebbe – anche per il tramite di Terzi – offrire o promettere denaro o altra utilità, dietro induzione del pubblico funzionario incaricato della verifica circa il corretto adempimento da parte della Società, al fine di ottenere indebiti favori che comportino interesse o vantaggi a fronte di possibili non conformità.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione generale;
- Amministrazione;
- Produzione;
- Responsabile SSL;
- Responsabile HACCP;

- Terzi incaricati dalla Società

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) formale definizione delle modalità di gestione delle ispezioni e dei sopralluoghi svolti da Ispettori / Funzionari di Autorità / Organi di controllo, in particolare con:
 - esplicita previsione dell’individuazione del responsabile della gestione dei rapporti con la PA secondo gli ambiti di competenza e coerentemente con il profilo di responsabilità interna;
 - previsione della partecipazione di almeno un secondo dipendente aziendale, in affiancamento al responsabile della gestione dei rapporti con la PA e dallo stesso individuato, al fine di presenziare al corretto svolgimento degli incontri e delle riunioni intervenute durante la verifica ispettiva da parte della PA;
- b) verifica preliminare in merito alla completezza e correttezza delle informazioni e/o dei documenti forniti su richiesta da parte della PA, mantenendo evidenza dei differenti livelli di controllo nel rispetto del principio generale di segregazione;
- c) tracciabilità di ogni incontro con la Pubblica Amministrazione eseguito in conseguenza delle attività a fini ispettivi. A tale riguardo, ove i Funzionari della PA rilascino un verbale al termine di ogni singolo specifico incontro, lo stesso può ritenersi sufficiente ai fini del presente controllo specifico. In assenza di tale evidenza, è richiesto che sia comunque formalizzato, da parte del Responsabile della gestione dei rapporti con la PA, un verbale sottoscritto dai dipendenti aziendali presenti agli incontri ed opportunamente archiviato;
- d) tracciabilità della visita, da parte dei preposti alla ricezione (con obbligo di annotare su un apposito registro i dati riferiti agli orari di ingresso/uscita, l'identità delle persone, l'ente di appartenenza, i luoghi o le persone che i Funzionari della PA intendono visitare o incontrare).

A – iv. Ottenimento e gestione di sovvenzioni e contributi pubblici

L’area sensibile individua l’ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati all’ottenimento, all’utilizzo di sovvenzioni, finanziamenti, contributi, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici per la realizzazione di iniziative di interesse aziendale. A tal fine possono rilevare sia la fase di identificazione dei bandi per l’ottenimento di suddetti contributi e finanziamenti sia la fase di rendicontazione delle attività e delle spese sostenute per le quali il contributo o finanziamento viene richiesto.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;
- ii. Malversazione a danno dello Stato;
- iii. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
- iv. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee;
- v. Corruzione [nelle diverse forme previste dal c.p.]

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe conseguire sovvenzioni e contributi pubblici o agevolati mediante il compimento – anche per il tramite di Terzi – di artifici e raggiri, quali, ad esempio, la falsificazione di documentazione, ovvero dei dati attestanti la sussistenza dei requisiti previsti per l'erogazione dei finanziamenti in parola;
- la Società potrebbe offrire o promettere – anche per il tramite di Terzi – vantaggi a pubblici funzionari in vista dell'attribuzione di contributi/finanziamenti pubblici o agevolati, ovvero dell'impegno a non rilevare difformità esistenti nell'impiego del finanziamento concesso, o ancora la corresponsione di denaro o altra utilità da parte della Società a ciò indotta dal pubblico ufficiale infedele;
- la Società potrebbe indurre – anche per il tramite di Terzi – in errore i pubblici funzionari in ordine alla idoneità tecnica o amministrativa della Società in vista dell'erogazione a suo favore di finanziamenti pubblici o agevolati, ovvero in relazione alla destinazione dei contributi ottenuti in attività differenti rispetto a quelle per cui erano stati originariamente erogati, in presenza di un interesse della Società;
- la Società – anche per il tramite di Terzi – potrebbe alterare la documentazione attestante la destinazione delle somme percepite con la finalità di destinare le stesse a finalità diverse da quelle previste dai finanziamenti pubblici o agevolati.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati,
- Direzione Generale
- Amministrazione,
- Terzi incaricati dalla Società.

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che nell'ambito della richiesta,

acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici prevedano:

- a) le modalità e i criteri per la selezione dei bandi ai quali partecipare;
- b) le modalità di raccolta e verifica delle informazioni necessarie per la predisposizione della documentazione relativa all'istanza;
- c) l'approvazione da parte di adeguati livelli autorizzativi della documentazione da trasmettere in relazione alla richiesta di fruizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie;
- d) l'individuazione del soggetto autorizzato dalla Società ad intrattenere rapporti con la controparte;
- e) le modalità di raccolta e verifica, con il supporto delle funzioni competenti, delle informazioni necessarie per la rendicontazione dei contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie ottenute;
- f) l'approvazione da parte di adeguati livelli autorizzativi della documentazione di rendicontazione da trasmettere;
- g) l'esistenza di segregazione di ruoli e responsabilità nelle fasi di istanza, gestione e rendicontazione.

A – v. Gestione del contenzioso e dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla gestione del contenzioso che vede coinvolta la Società – sia in forma attiva sia passiva – in sede amministrativa, tributaria, penale e civile, ivi inclusi gli arbitrati.

Tali attività possono comportare la gestione diretta di rapporti con la preposta Autorità Giudiziaria o altri soggetti coinvolti nel procedimento (es. periti, consulenti, personale amministrativo, polizia giudiziaria, etc.), così come la gestione dei rapporti per interposte persone (es. legali esterni della Società che la rappresentano in base a formale procura), al fine di istruire e decidere il contenzioso.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Corruzione [nelle diverse forme previste dal c.p.]
- ii. Corruzione in atti giudiziari;
- iii. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe incaricare soggetti esterni per lo svolgimento di incarichi professionali (perizie di parte, consulenze, assistenza legale) tramite i quali poter compiere attività corruttive nei confronti dell'Autorità Giudiziaria;
- la Società potrebbe incaricare soggetti esterni per lo svolgimento di incarichi professionali (perizie di parte, consulenze, assistenza legale) – anche diversi dal contenzioso in essere – vicini o collegati, direttamente o indirettamente, a Pubbliche Amministrazioni al fine di ottenere vantaggi per la Società;
- la Società potrebbe offrire o promettere un'utilità indebita ad un magistrato o ad un componente del collegio arbitrale, anche tramite l'intermediazione del legale di fiducia della Società, al fine di ottenere una pronuncia in sede civile o penale favorevole;
- la Società potrebbe offrire o promettere un'utilità indebita ad un ausiliario di un magistrato al fine di ritardare la notifica di un atto od occultare un documento sfavorevole per la Società, contenuto nel fascicolo del procedimento;
- la Società potrebbe indurre soggetti, in particolare se chiamati in qualità di testimoni o persone informate dei fatti, a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria procedente, nel corso delle udienze relative a procedimenti di interesse della Società;
- la Società potrebbe offrire denaro o altra utilità al Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio che assuma la qualità di rappresentante della controparte in un contenzioso, al fine di giungere ad un accordo transattivo più favorevole per la Società;
- la Società potrebbe offrire denaro o altra utilità ad un consulente tecnico nominato dal Pubblico Ministero in un procedimento penale al fine di condizionarne le valutazioni nell'interesse della Società medesima.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati,
- Direzione Generale;
- Responsabile dell'Area / Funzione interessata al contenzioso;
- Terzi incaricati dalla Società;
- Dipendenti o Terzi in qualità di testimoni o persone informate sui fatti inerenti il contenzioso.

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) selezione di professionisti esterni nel rispetto dei criteri di comprovata onorabilità e competenza del professionista nonché assenza di conflitti di interesse per il conferimento ai medesimi di incarichi tramite contratto/lettera di incarico/mandato alle liti;
- b) definizione e condivisione con il vertice societario delle strategie processuali;
- c) monitoraggio periodico, supportato da evidenze documentali, dello status dei contenziosi in corso, in coordinamento con i legali e gli altri professionisti esterni incaricati, anche al fine di monitorare l'effettiva attuazione della strategia processuale condivisa;
- d) formale autorizzazione, nel rispetto delle procure in essere, delle proposte transattive;
- e) documentazione dell'attività prestata dai legali e attestazione dell'effettività della prestazione da essi erogata, prima della liquidazione del compenso.

Principi di controllo specifici nelle aree strumentali

A – vi. Approvvigionamento di beni e servizi:

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali potenzialmente a supporto del compimento dei reati di cui alla presente Sezione, ed in particolare si riferisce all'insieme di azioni che mirano all'individuazione, alla selezione, negoziazione, stipula e / o alla gestione dei contratti con i fornitori di beni e / o servizi, ivi incluso l'affidamento di consulenze e di incarichi professionali.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Corruzione [nelle diverse forme previste dal c.p.]

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe creare posizioni anagrafiche e selezionare fornitori fittizi da utilizzarsi al fine di disporre di fondi extracontabili per scopi corruttivi o anche per retribuire attività di altra natura;
- la Società potrebbe attivare fornitori legati direttamente o indirettamente a Funzionari della Pubblica Amministrazione o da questi segnalati anche se privi di

requisiti di onorabilità e professionalità richiesti, al fine di ottenere indebiti vantaggi a proprio favore;

- la Società potrebbe gestire impropriamente le richieste di approvvigionamento, gli ordini, i contratti e le attività di ricezione dei beni/servizi al fine di creare fondi extracontabili attraverso, ad esempio, il meccanismo della sovrapproduzione o della fatturazione per operazioni inesistenti con cui corrompere pubblici funzionari o comunque per retribuire attività di altra natura.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Produzione;
- Amministrazione.

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che, nell'ambito dell'approvvigionamento di beni, servizi e prestazioni di opera intellettuale, prevedano:

- a) la definizione dei requisiti per la verifica preventiva, l'accreditamento e/o qualifica dei fornitori, ivi incluse le caratteristiche tecnico professionali, di onorabilità e, per quanto opportuno rispetto alla natura ed oggetto del contratto, la solidità economico finanziaria;
- b) la predisposizione e autorizzazione delle richieste/proposte di acquisto;
- c) i criteri e le modalità di assegnazione del contratto / ordine di approvvigionamento, ivi incluso i casi in cui sia necessario fare ricorso ad un fornitore “unico”, all'assegnazione diretta, all'acquisto in condizioni di urgenza, etc.);
- d) i criteri di valutazione delle offerte (tecniche/economiche) improntati alla trasparenza e, per quanto possibile, alla limitazione di criteri di soggettività;
- e) principi di rotazione dei fornitori di beni, servizi e prestazioni di opera intellettuale inclusi nell'albo dei fornitori qualificati, in caso di assegnazione diretta;
- f) previsioni contrattuali standardizzate in relazione alla natura e tipologia di contratto, ivi incluse previsioni contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo/regole etiche e di condotta nella gestione delle attività da parte del terzo e le attività da seguirsi in caso di eventuali scostamenti;
- g) l'approvazione del contratto da parte di adeguati livelli autorizzativi;

- h) l'inserimento, nei contratti con i fornitori di prodotti alimentari, di clausole che prevedano il rispetto dei requisiti minimi di legge nella produzione ed etichettatura degli stessi;
- i) la verifica della completezza e accuratezza dei dati riportati nella fattura rispetto al contenuto del contratto/ordine, nonché rispetto ai beni/servizi e lavori ricevuti;
- j) le modalità ed i criteri di registrazione delle note di debito o delle note di credito ricevute dai fornitori;
- l) adozione di uno strumento normativo in grado di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e che preveda:
 - l'accertamento preventivo che le operazioni da porre in essere riguardino/interessino parti correlate e/o con interessi degli amministratori e sindaci e le modalità di identificazione;
 - la definizione dell'iter autorizzativo che preveda ruoli, compiti, responsabilità nonché appositi controlli connessi alle operazioni con parti correlate e/o con interessi degli amministratori e sindaci;
 - i relativi obblighi informativi.

A – vii. Assunzione e gestione della forza lavoro:

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali potenzialmente a supporto del compimento dei reati di cui alla presente Sezione, ed in particolare si riferisce all'insieme di azioni volte alla selezione, valutazione, assunzione ed alla gestione amministrativa del personale assunto.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Corruzione [nelle diverse forme previste dal c.p.];
- ii. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe assumere personale legato direttamente o indirettamente a Funzionari o rappresentanti della Pubblica Amministrazione, quale forma di utilità, in deroga alle procedure/prassi di selezione e assunzione definite;
- la Società potrebbe definire e riconoscere incrementi retributivi, bonus, fringe benefits e/o promozioni in deroga alle procedure / prassi in favore di un soggetto legato direttamente o indirettamente a Funzionari o rappresentanti della Pubblica Amministrazione per ottenere vantaggi indebiti per la Società;

- la Società potrebbe definire obiettivi di performance particolarmente sfidanti e ambiziosi al punto da costituire incentivo alla commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione laddove in questo modo si renda più agevole il raggiungimento degli stessi;
- la Società potrebbe utilizzare incrementi retributivi, bonus e promozioni al fine di indurre un dipendente a rendere dichiarazioni mendaci o a non rendere dichiarazioni alle Autorità Giudiziarie che potrebbero determinare il coinvolgimento della Società in un procedimento o nel riconoscimento di responsabilità;
- la Società potrebbe erogare somme ai dipendenti a titolo di rimborsi spese (es. per trasferte di lavoro) ovvero concedere rimborsi per spese fittizie o per ammontare maggiore di quanto effettivamente sostenuto quale mezzo per la creazione di disponibilità extracontabili per attribuire vantaggi a pubblici funzionari;
- la Società potrebbe riconoscere stipendi maggiorati rispetto al dovuto ovvero alterare dati di presenza / assenza / ferie / straordinari / permessi e assenze per malattia / infortuni, sia di dipendenti effettivi che fittizi, al fine della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi e/o della concessione di utilità ad esponenti della Pubblica Amministrazione.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che nell'ambito della selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale prevedano:

- a) un processo di pianificazione delle risorse da assumere che tenga conto del fabbisogno organizzativo interno in relazione alle dimensioni aziendali ed alle strategie di sviluppo;
- b) l'individuazione dei requisiti minimi necessari (profilo) per ricoprire il ruolo e il relativo livello di retribuzione nel rispetto di quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (ove applicabili) ed in coerenza con le tabelle retributive di riferimento;
- c) la definizione di un processo di selezione del personale che disciplini:

- la ricerca di una pluralità di candidature in funzione della complessità del ruolo da ricoprire;
 - la gestione dei conflitti di interesse tra il selezionatore e il candidato;
 - la verifica, attraverso diverse fasi di screening, della coerenza delle candidature con il profilo definito;
- d) lo svolgimento di verifiche pre-assuntive finalizzate a prevenire l'insorgere di situazioni pregiudizievoli che esponano la Società al rischio di commissione di reati presupposto in tema di responsabilità amministrativa d'impresa (con particolare attenzione all'esistenza di procedimenti penali/carichi pendenti, di conflitto di interesse/relazioni tali da interferire con le funzioni di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio chiamati ad operare in relazione ad attività per le quali la Società ha un interesse concreto così come con rappresentanti di vertice di società, consorzi, fondazioni, associazioni ed altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgono attività professionale e di impresa che abbiano un particolare rilievo ai fini aziendali, al mancato possesso, in caso di cittadini di Paesi extracomunitari, di permesso di soggiorno in corso di validità);
- e) l'autorizzazione all'assunzione da parte di adeguati livelli;
- f) le modalità di apertura e di gestione dell'anagrafica dei dipendenti;
- g) sistemi, anche automatizzati, che garantiscano la tracciabilità della rilevazione delle presenze in accordo con le previsioni di legge applicabili;
- h) la verifica della correttezza delle retribuzioni erogate;
- i) in caso di impiego di cittadini di Paesi extracomunitari, la verifica dell'esistenza e della permanenza dei requisiti e del rispetto delle norme in materia di regolarità del soggiorno.

A – viii. Gestione della finanza e della tesoreria e Gestione del credito;

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali potenzialmente a supporto del compimento dei reati di cui alla presente Sezione, ed in particolare si riferisce all'insieme di attività volte alla gestione della piccola cassa, di incassi e pagamenti, il trasferimento di fondi tra conto correnti della stessa Società, e include anche la gestione creditizia.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Corruzione [nelle diverse forme previste dal c.p.];

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe attribuire poteri per effettuare operazioni su conti correnti (es. apertura, variazioni, chiusura) con la finalità di utilizzare le disponibilità esistenti per scopi corruttivi a vantaggio della Società;
- la Società potrebbe gestire in maniera non corretta gli incassi/pagamenti (es. predisponendo disposizioni di incasso/pagamento per importi diversi rispetto a quanto dovuto) al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi come ad esempio quale utilità nei confronti di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio o soggetto a questi vicino o gradito;
- la Società potrebbe creare fondi extracontabili tramite prelievi da piccola cassa per spese fittizie o per un ammontare maggiore di quello delle spese effettivamente sostenute.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che, nell'ambito della gestione di incassi, pagamenti e della piccola cassa, prevedano:

- a) il divieto di utilizzo del contante o altro strumento finanziario al portatore (fermo restando eventuali eccezioni dettate da esigenze operative/gestionali oggettivamente riscontrabili, sempre per importi limitati e comunque rientranti nei limiti di legge), per qualunque operazione di incasso, pagamento, trasferimento fondi, impiego o altro utilizzo di disponibilità finanziarie, nonché il divieto di utilizzo di conti correnti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia;
- b) l'obbligo di: i) utilizzare operatori finanziari abilitati per la realizzazione di ciascuna delle operazioni di cui alla precedente lettera a); ii) utilizzare esclusivamente, nell'ambito della gestione delle transazioni finanziarie, operatori che attestino di essere muniti di presidi manuali e informatici e/o telematici atti a prevenire fenomeni di riciclaggio;
- c) la verifica di corrispondenza tra la transazione finanziaria disposta e la relativa documentazione di supporto disponibile;

- d) il divieto di effettuare pagamenti a fornitori e collaboratori esterni in un paese terzo, diverso da quello delle parti o di esecuzione del contratto;
- e) con riferimento alle operazioni da effettuare tramite piccola cassa: i) le modalità di utilizzo della piccola cassa (incluse le tipologie di spese e i limiti di utilizzo); ii) le riconciliazioni periodiche delle giacenze della piccola cassa con il registro delle movimentazioni di cassa.
- f) con riferimento alle attività di apertura e chiusura dei conti correnti bancari: i) le modalità operative di apertura e chiusura dei conti correnti presso banche e istituzioni finanziarie; ii) le riconciliazioni periodiche dei conti correnti.
- g) con riferimento alla gestione del credito: i) le modalità di gestione degli incassi e il monitoraggio dello scaduto; ii) i criteri e le modalità per lo stralcio e la svalutazione dei crediti.

A – ix. Amministrazione, contabilità e bilancio

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali potenzialmente a supporto del compimento dei reati di cui alla presente Sezione, ed in particolare si riferisce alla complessiva gestione amministrativa della Società, alla tenuta della contabilità ed alla redazione dei documenti di bilancio.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Corruzione [nelle diverse forme previste dal c.p.];

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe contabilizzare fatti non rispondenti al vero al fine di creare i presupposti (disponibilità finanziarie) da utilizzare a scopo corruttivo nei confronti di Pubblici Ufficiali o di Incaricati di Pubblico Servizio (ad esempio fatturazione per prestazioni inesistenti, sopravvalutazione di beni della Società, contabilizzazione di costi per beni e servizi non forniti, registrazione di operazioni inesistenti, stima delle voci soggette a valutazione non corrette, accantonamenti o utilizzi ingiustificati a/da fondi rischi, etc.).

Per una più esaustiva indicazione delle modalità che possono comportare o integrare condotte illecite si rinvia a quanto più dettagliatamente riportato al paragrafo *Principi di controllo specifici nelle aree a rischio* di pag. 34, nella Sezione dedicata ai **Reati Societari**.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che, ai fini della redazione del bilancio, dei resoconti intermedi di gestione o delle altre comunicazioni sociali, prevedano:

- a) l’identificazione dei soggetti deputati alla gestione della contabilità e alla predisposizione ed approvazione delle comunicazioni sociali o documentazione equivalente;
- b) il rispetto di un iter approvativo, conforme alle deleghe in essere nonché ai ruoli ed ai compiti assegnati al personale dipendente dell’area amministrativa, per tutte le registrazioni di contabilità;
- c) la definizione di un calendario con le scadenze per la trasmissione, da parte delle funzioni aziendali competenti, di dati e/o informazioni richiesti;
- d) la definizione dei flussi informativi tra le competenti funzioni amministrative preposte alla redazione dell’informativa di bilancio e le funzioni aziendali responsabili di fornire i dati e/o le informazioni richieste;
- e) la formalizzazione di controlli manuali e/o automatici, per tutte le tipologie di registrazioni contabili, da parte della funzione amministrativa, volti ad assicurare la completezza e correttezza delle registrazioni contabili rispetto al flusso dati recepito in contabilità e/o comunicato dalle competenti funzioni di Società;
- f) la periodica esecuzione, con evidenze formali, di attività di inventariazione delle merci, semilavorati e prodotti finiti;
- g) l’affidamento dell’incarico di controllo contabile e revisione del bilancio da parte di un revisore legale.

A – x. Gestione di omaggi, ospitalità, spese di rappresentanza ed iniziative promozionali e di sponsorizzazione;

L’area sensibile individua l’ambito delle attività e dei processi aziendali potenzialmente a supporto del compimento dei reati di cui alla presente Sezione, ed in particolare si riferisce alla gestione di omaggi, delle spese per ospitalità, delle spese di rappresentanza, delle spese finalizzate ad iniziative promozionali e di sponsorizzazione che possono risultare strumentali al compimento di alcuni dei reati esaminati nella presente Sezione, nelle modalità di seguito ipotizzate.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Corruzione [nelle diverse forme previste dal c.p.];

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe sponsorizzare eventi o partecipare ad iniziative promozionali promosse da società o persone vicine/collegate ad un Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio, anche a seguito di induzione indebita da parte dello stesso, in vista dell'ottenimento di indebiti vantaggi, ovvero contributi liberali effettuati a favore di enti/organizzazioni riconducibili, anche indirettamente, a Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio;
- la Società potrebbe erogare omaggi e liberalità o sostenere spese di ospitalità e di rappresentanza in deroga alle procedure / prassi in favore di un soggetto legato direttamente o indirettamente alla Pubblica Amministrazione al fine di ottenere vantaggi indebiti per la Società;
- la Società potrebbe utilizzare modalità indirette quali il riconoscimento di indebiti rimborsi nelle note spese per elargire risorse finanziarie finalizzate all'ottenimento di vantaggi.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Amministrazione,
- Commerciale

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - "I principi generali di controllo") la Società ha adottato uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che, ai fini della gestione degli omaggi, spese di ospitalità, rappresentanza, promozioni e sponsorizzazioni, prevedano:

- a) l'esistenza di un budget per le iniziative promozionali e le sponsorizzazioni, approvato da adeguato livello autorizzativo;
- b) l'esecuzione di una verifica volta ad accertare la capacità tecnica/economica del soggetto attuatore l'iniziativa promozionale e/o la sponsorizzazione, nonché l'assenza di situazioni di incompatibilità o di conflitto di interessi, anche con riguardo ai rapporti di parentela o alle relazioni di carattere personale o professionale del destinatario;
- c) definizione delle tipologie e dei limiti per l'effettuazione di omaggi e/o il sostenimento di spese di ospitalità e di rappresentanza in particolar modo se a beneficio di esponenti della Pubblica Amministrazione, Società a controllo pubblico, Pubblici Ufficiali, Incaricati di Pubblico Servizio. In particolare, gli omaggi, le ospitalità e le spese di rappresentanza devono:

- essere ragionevoli, di modico valore e comunque tali da non poter essere interpretati come finalizzati ad ottenere un trattamento di favore e da non compromettere l'integrità o la reputazione;
 - essere rivolti verso soggetti che svolgono ruoli inerenti le attività aziendali e che rispondono ai requisiti di reputazione e di onorabilità generalmente riconosciuti;
 - tenere conto del profilo del soggetto beneficiario, con riguardo alle consuetudini nei rapporti istituzionali o professionali;
 - essere documentati in modo adeguato per consentirne la tracciabilità, salvo per spese di valore esiguo;
 - essere effettuati dagli amministratori, dai dirigenti e dai dipendenti in funzione dell'attività svolta e del ruolo ricoperto all'interno della Società;
- d) chiara identificazione delle attività da espletare da parte del personale dipendente per le richieste di rimborso delle spese di rappresentanza sostenute.

Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e ne verifica l'aggiornamento, proponendo di volta in volta al vertice aziendale l'adozione delle misure ritenute necessarie o opportune al fine di assicurarne l'idoneità e l'efficacia a prevenire i reati di cui alla presente Parte Speciale.

In tale contesto, devono intendersi qui integralmente richiamati i compiti attribuiti all'Organismo, già evidenziati nella Parte Generale del Modello.

Tutti i Destinatari del Modello sono resi edotti del dovere di segnalare con tempestività all'OdV eventuali operazioni sospette o eventuali infrazioni delle regole comportamentali sopra precisate di cui siano venuti a conoscenza.

Oltre quanto sopra disposto, i Dirigenti ed i Responsabili di Funzione / Area – nell'ambito delle responsabilità loro assegnate e con cadenza semestrale – informano l'OdV circa la validità e l'effettivo rispetto dei protocolli di prevenzione sopra individuati e indicano, ove ne ricorra l'esigenza, le eventuali aree di miglioramento del SCI.

Gli stessi, altresì, informano con tempestività l'OdV in presenza di fatti – reali o presunti – che possano riferirsi a reati o anche a condotte meramente violative dei principi di comportamento sanciti dal Modello e/o dal Codice Etico, di cui siano venuti a conoscenza.

Parte Speciale B

I reati societari

B. I REATI SOCIETARI

La **Sezione B** della Parte Speciale del Modello è finalizzata alla prevenzione delle fattispecie di reato richiamate dal decreto legislativo n. 231/2001 (di seguito, “*il Decreto*”) all’art. **25 ter** – Reati societari.

I reati societari sono previsti dal Codice Civile, Libro V – Del Lavoro, che disciplina fra l’altro le disposizioni penali in materia di società e di consorzi, così come riformate dal Dlgs. 11 aprile 2002 n. 61. Il rischio di verifica di tali fattispecie è potenzialmente configurabile in relazione a qualsiasi tipo di società, tanto da poter essere qualificato alla stregua di un rischio insito nella forma societaria dell’ente.

La presente Sezione non include la trattazione delle fattispecie di reato di cui agli artt. 2635 e 2635 bis del c.c. relativi alla “corruzione fra privati” che, pur rientrando nella categoria dei reati societari, evidenzia tuttavia delle peculiarità – sia nelle modalità di realizzazione dei reati sia nell’individuazione dei protocolli di prevenzione – che ne hanno suggerito separata trattazione (vedasi Sezione C).

Le fattispecie di reato previste dal Decreto²

Alla data di redazione del presente documento, rientrano nelle previsioni di cui all’**art. 25 ter del Decreto (Reato societari)** le seguenti specifiche previsioni:

- **False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)**

² Per una più dettagliata rappresentazione delle fattispecie di reato previste dal Decreto si fa rimando all’Appendice 1 al Modello, il cui ultimo aggiornamento è relativo alla Legge 9 gennaio 2019 n. 3 “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”.

- **Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)**
- **False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.)**
- **Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)**
- **Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)**
- **Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)**
- **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)**
- **Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)**
- **Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.)**
- **Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)**
- **Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)**
- **Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)** – *rinvio della trattazione alla Sezione C della Parte Speciale*
- **Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis)** – *rinvio della trattazione alla Sezione C della Parte Speciale*
- **Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)**
- **Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)**
- **Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)**

Aree sensibili

Per “area sensibile” si intende l’ambito aziendale – rappresentato da una specifica area funzionale o da un processo o da specifiche attività aziendali – che risulta potenzialmente esposto al rischio di compimento di uno o più reati previsti dal Decreto.

L’esame condotto in merito alle possibilità di compimento di reati societari ha evidenziato il possibile coinvolgimento delle seguenti aree sensibili:

- i. Amministrazione, contabilità e bilancio;
- ii. Funzionamento e rapporti con Assemblea dei Soci, Organo Amministrativo e Organi di controllo;
- iii. Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- iv. Operazioni con parti correlate.

Principi di comportamento e di controllo di carattere generale

A presidio delle aree sensibili sono individuati dei principi di comportamento e dei principi di controllo aventi valenza generale.

In particolare, ***i principi di comportamento*** trovano espressione all'interno del Codice Etico. In tale sede sono individuati i comportamenti da adottare o da evitare nello svolgimento delle attività aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno (di seguito, anche “***SCF***”) prevede l’adozione di alcuni ***principi di controllo*** aventi una valenza di generale applicazione – indipendentemente dal contesto di riferimento specifico, per il quale saranno invece individuati altrettanto specifici presidi di prevenzione e controllo – che sono stati illustrati all’interno della Parte Generale del Modello e che risultano alla base di ogni ulteriore previsione contenuta nella presente sezione.

Principi di controllo specifici nelle aree a rischio

B – i. Amministrazione, contabilità e bilancio;

L’area sensibile individua l’ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla predisposizione del bilancio e di ogni altra comunicazione a carattere amministrativo o finanziario rilevante nei confronti di soggetti Terzi, pubblici o privati. Essa include, pertanto, ogni attività inerente alla rilevazione, verifica e valutazione dei fatti contabili, alla rendicontazione, predisposizione ed approvazione delle relazioni finanziarie annuali e semestrali, inclusi anche il bilancio di esercizio, dei rendiconti intermedi di gestione o delle altre comunicazioni sociali che attengono alla situazione economica, nonché la tenuta delle scritture e dei registri contabili.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. False comunicazioni sociali;
- ii. Formazione fittizia del capitale sociale;
- iii. Illecita influenza sull’assemblea;
- iv. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della Società controllante;
- v. Illegale ripartizione di utili e riserve;
- vi. Impedito controllo;
- vii. Indebita restituzione dei conferimenti;
- viii. Operazioni in pregiudizio dei creditori;
- ix. Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza.

possibili modalità di compimento dei reati

- alterazione o falsificazione dei dati contabili e finanziari con la finalità di produrre informativa economico-patrimoniale-finanziaria non veritiera o non accurata nell'interesse o vantaggio della Società (ad esempio fatturazioni per prestazioni inesistenti, sopravvalutazione di beni della Società, contabilizzazione di costi per beni e servizi non forniti o ricavi non realizzati, registrazione di operazioni inesistenti, ecc.);
- alterazione dei dati di bilancio, ivi incluse le informazioni rese nella nota integrativa, al fine di rappresentare una falsa situazione economico finanziaria della Società;
- esposizione di dati idonei a pregiudicare i diritti dei creditori sociali;
- sottovalutazione di poste attive o la sopravvalutazione di quelle passive per favorire l'autofinanziamento dell'impresa sociale, ovvero coprire eventuali perdite intervenute nell'esercizio sociale;
- impedimento o ostacolo allo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai Soci o ad altri organi sociali e/o esterni da parte della Società, attraverso l'occultamento di documenti relativi alle vicende, ad esempio, contabili della Società;
- omessa o infedele registrazione di dati (anche registrazione di operazioni inesistenti), anagrafici e/o contabili, quale mezzo per la realizzazione di disponibilità extracontabili;
- determinazione di poste valutative di bilancio non conformi alla reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, ovvero esposizione in bilancio di altre poste (anche non valutative) inesistenti o di valore difforme da quello reale;
- restituzione, palese o simulata, dei conferimenti di capitale mediante trasferimento del conferimento senza adeguato compenso e/o a mezzo distribuzione di utili fittizi;
- distribuzione di utili o di acconti su utili non effettivamente conseguiti;
- operazioni di acquisto e sottoscrizione di azioni o quote sociali proprie o della controllante, al fine di cagionare la lesione dell'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
- atti di rimborso del capitale o di liberazione dei soci dagli ulteriori versamenti posti in essere senza la preventiva registrazione nel Registro delle Imprese della relativa delibera assembleare;
- annacquamento del capitale mediante attribuzione, per somma inferiore al loro valore nominale, di azioni o quote sociali, sottoscrizione reciproca di azioni o

quote sociali, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti o del patrimonio della società in caso di trasformazione;

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) l’identificazione dei soggetti deputati alla gestione della contabilità e alla predisposizione ed approvazione delle comunicazioni sociali o documentazione equivalente;
- b) il rispetto di un iter approvativo, conforme alle deleghe in essere nonché ai ruoli ed ai compiti assegnati al personale dipendente dell’area amministrativa, per tutte le registrazioni di contabilità;
- c) la definizione di un calendario con le scadenze per la trasmissione, da parte delle funzioni aziendali competenti, di dati e/o informazioni richiesti;
- d) la definizione dei flussi informativi tra le competenti funzioni amministrative preposte alla redazione dell’informativa di bilancio e le funzioni aziendali responsabili di fornire i dati e/o le informazioni richieste;
- e) la formalizzazione di controlli manuali e/o automatici, per tutte le tipologie di registrazioni contabili, da parte della funzione amministrativa, volti ad assicurare la completezza e correttezza delle registrazioni contabili rispetto al flusso dati recepito in contabilità e/o comunicato dalle competenti funzioni di Società;
- f) la periodica esecuzione, con evidenze formali, di attività di inventariazione delle merci, semilavorati e prodotti finiti;
- g) la definizione di chiare e precise linee guida in merito alle attività di predisposizione del bilancio e per il controllo delle singole poste contabili, nel rispetto del principio generale di prudenza e delle disposizioni del Codice Civile nonché dei principi contabili di riferimento;
- h) l’affidamento dell’incarico di controllo contabile e revisione del bilancio da parte di un Revisore legale;
- i) l’effettivo svolgimento, da parte del Collegio Sindacale e del Revisore legale, con continuità delle verifiche circa il rispetto dei principi sopra esposti e circa l’adeguatezza dell’impianto organizzativo contabile adottato dalla Società.

B – ii. Funzionamento e rapporti con Assemblea dei Soci, Organo Amministrativo ed Organi di controllo

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla gestione dei rapporti tra l'Assemblea dei Soci, l'Organo Amministrativo e gli Organi preposti al controllo di legalità e contabile. L'attività sensibile in oggetto, si riferisce anche alle attività di comunicazione, preparazione, partecipazione, svolgimento e verbalizzazione delle Assemblee dei soci e delle riunioni del CdA.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. False comunicazioni sociali;
- ii. Formazione fittizia del capitale sociale;
- iii. Illecita influenza sull'assemblea;
- iv. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della Società controllante;
- v. Illegale ripartizione di utili e riserve;
- vi. Impedito controllo;
- vii. Indebita restituzione dei conferimenti;
- viii. Operazioni in pregiudizio dei creditori;
- ix. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza;

possibili modalità di compimento dei reati

- impedimento o ostacolo allo svolgimento delle attività di controllo o revisione ad esempio attraverso l'occultamento di documenti contabili ovvero attraverso la mancata archiviazione della documentazione;
- predisposizione di documentazione falsa, d'intesa con i revisori, ovvero traendo in errore gli stessi, li induca ad attestare il falso sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società;
- realizzazione di operazioni societarie (incluse quelle infragruppo) in presenza di conflitto d'interessi attraverso, ad esempio, l'omissione o la falsificazione della documentazione relativa ad atti societari consegnati;
- uso di mezzi illeciti (in concreto qualunque azione tesa a far sembrare legittimo l'esercizio del voto), che porta alla conseguenza della formazione di una maggioranza assembleare artificiosa.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;

- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) monitoraggio periodico volto a verificare eventuali aggiornamenti normativi in materia societaria;
- b) periodico esame della situazione di eventuali conflitti di interesse tra i Componenti dell’Organo amministrativo e i destinatari o l’oggetto delle relative deliberazioni;
- c) formale definizione delle modalità di conservazione della documentazione inerente atti e decisioni dell’Organo Amministrativo;
- d) archiviazione della documentazione trasmessa ai revisori per lo svolgimento delle verifiche di competenza, ivi incluso degli eventuali rilievi sollevati e delle condivisioni raggiunte;
- e) rispetto delle regole previste dalle procedure vigenti in materia di accesso ai libri sociali;
- f) tempestiva messa a disposizione degli Organi di Controllo dei documenti sulla gestione della Società per le verifiche di competenza.

B – iii. Gestione delle operazioni straordinarie

L’area sensibile individua l’ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati ai casi in cui vengano poste in essere operazioni di carattere straordinario quali, a titolo esemplificativo, operazioni di fusione, scissione, conferimenti, operazioni sul capitale o sulle riserve, etc. ed alle connesse attività di controllo e rilevazione contabile.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. indebita restituzione dei conferimenti;
- ii. illegale ripartizione degli utili e delle riserve;
- iii. illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della Società controllante;
- iv. operazioni in pregiudizio dei creditori;
- v. formazione fittizia del capitale;
- vi. indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori;
- vii. omessa comunicazione del conflitto di interessi;

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe commettere alcuno dei reati sopra individuati in sede di decisione sulla ripartizione degli utili ovvero nella gestione del portafoglio titoli in occasione dell'attività di acquisto/vendita titoli;
- i conferimenti di capitale eseguiti attraverso l'apporto di beni, crediti e/o rami d'azienda potrebbero essere oggetto di valutazione non fedele, con conseguente impatto nella determinazione della situazione patrimoniale;
- esecuzione di operazioni eseguite in presenza di conflitti di interessi, non preventivamente oggetto di comunicazioni alle parti.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Amministrazione;
- Terzi incaricati dalla Società

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - "I principi generali di controllo") la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) monitoraggio periodico volto a verificare eventuali aggiornamenti normativi inerenti le operazioni di volta in volta poste all'attenzione della Funzione amministrativa;
- b) accurata conservazione della documentazione inerente atti e informazioni da sottoporre all'approvazione degli Organi societari;
- c) rispetto delle regole di accesso ad atti e libri sociali;
- d) massima disponibilità agli Organi di vigilanza e di controllo in merito ai documenti rilevanti per le operazioni in essere;
- e) accurata verifica del contenuto degli incarichi affidati a professionisti esterni e consulenti e riscontro delle attività effettivamente svolte;
- f) verifica del corretto trattamento contabile delle fattispecie in esame;
- g) periodico esame della situazione di eventuali conflitti di interesse tra i Componenti dell'Organo amministrativo e i destinatari o l'oggetto delle relative deliberazioni.

B – iv. Gestione degli adempimenti fiscali

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati all'espletamento degli adempimenti connessi alla determinazione degli oneri fiscali e

tributari in carico alla Società nonché delle conseguenti dichiarazioni e versamenti d'imposta.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. False comunicazioni sociali
- ii. Illegale ripartizione di utili e riserve
- iii. Operazioni in pregiudizio dei creditori
- iv. Formazione fittizia del capitale sociale
- v. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubblica di Vigilanza

possibili modalità di compimento dei reati

- occultamento di documenti relativi alle imposte dirette e indirette propedeutico ad impedire il controllo da parte degli enti preposti e finalizzato a fornire un'informativa economico-finanziaria non veritiera ovvero finalizzata alla copertura di perdite o alla distruzione di utili;
- occultamento di documenti relativi alle imposte dirette e indirette propedeutico ad impedire il controllo da parte degli enti preposti e finalizzato ad arrecare pregiudizio a particolari categorie di creditori appartenenti all'Amministrazione Finanziaria;
- alterazione dei modelli fiscali e dichiarativi con la finalità di conseguire vantaggi non dovuti di natura fiscale;
- impedimento o ostacolo allo svolgimento delle attività di controllo da parte dei soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, attraverso l'occultamento di documenti relativi alle vicende, ad esempio, contabili della Società;
- realizzazione di operazioni commerciali in triangolazione al fine di beneficiare di indebiti trattamenti fiscali di favore.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - "I principi generali di controllo") la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) formale identificazione dei soggetti deputati ad intrattenere rapporti ed a rappresentare la Società nei confronti della Pubblica Amministrazione Finanziaria, anche in sede di ispezioni ed accertamenti da parte di quest'ultima;
- b) esistenza di segregazione nella determinazione del carico fiscale e la successiva verifica del calcolo, predisposizione dei modelli dichiarativi e versamento;
- c) costante monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento e delle tempistiche da rispettare per le comunicazioni, denunce, adempimenti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria;
- d) formale sottoscrizione, nel rispetto delle responsabilità in essere, dei modelli di versamento e dichiarativi;
- e) evidenza dei rapporti intercorse con l'Amministrazione Finanziaria, anche in sede di verifiche ispettive.

B – v. Pianificazione e controllo di gestione

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati all'insieme delle operazioni di pianificazione e programmazione economica e finanziaria dell'attività aziendale ed al connesso sistema di controllo di gestione per la valutazione delle performance.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. False comunicazioni sociali
- ii. Operazioni in pregiudizio dei creditori
- iii. Formazione fittizia del capitale sociale

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe predisporre budget e relative revisioni con la finalità di nascondere situazioni anomale nell'andamento dei costi;
- la Società potrebbe sopravvalutare il valore di investimenti, di iniziative promozionali, eventi e/o di altre partite contabili significative ovvero modificarne fittiziamente gli elementi di piano o di controllo

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Amministrazione

presidi di prevenzione

- a) formale identificazione dei soggetti coinvolti nel processo di pianificazione e controllo di gestione, nonché delle modalità e delle tempistiche di articolazione dello stesso;
- b) definizione dei criteri e delle modalità per la rilevazione dei fabbisogni in investimenti afferenti alle diverse Aree e Funzioni aziendali;
- c) implementazione di strumenti ed indicatori finalizzati al monitoraggio del budget (sistemi informativi e specifica reportistica, strutturata per stabilimento, funzione / area, ecc.);
- d) definizione dei criteri e delle modalità operative per la definizione ed approvazione delle revisioni del Budget e dei Consumativi.

Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e ne verifica l'aggiornamento, proponendo di volta in volta al vertice aziendale l'adozione delle misure ritenute necessarie o opportune al fine di assicurarne l'idoneità e l'efficacia a prevenire i reati di cui alla presente Parte Speciale.

In tale contesto, devono intendersi qui integralmente richiamati i compiti attribuiti all'Organismo, già evidenziati nella Parte Generale del Modello.

Tutti i Destinatari del Modello sono resi edotti del dovere di segnalare con tempestività all'OdV eventuali operazioni sospette o eventuali infrazioni delle regole comportamentali sopra precisate di cui siano venuti a conoscenza.

Oltre quanto sopra disposto, i Dirigenti ed i Responsabili di Funzione / Area – nell'ambito delle responsabilità loro assegnate e con cadenza semestrale – informano l'OdV circa la validità e l'effettivo rispetto dei protocolli di prevenzione sopra individuati e indicano, ove ne ricorra l'esigenza, le eventuali aree di miglioramento del SCI.

Gli stessi, altresì, informano con tempestività l'OdV in presenza di fatti – reali o presunti – che possano riferirsi a reati o anche a condotte meramente violative dei principi di comportamento sanciti dal Modello e/o dal Codice Etico, di cui siano venuti a conoscenza.

Parte Speciale C

I reati di corruzione fra privati

C. I REATI DI CORRUZIONE FRA PRIVATI

La **Sezione C** della Parte Speciale del Modello è dedicata alla prevenzione di alcune particolari fattispecie di reato, richiamate dal decreto legislativo n. 231/2001 (di seguito, “*il Decreto*”) all’art. **25 ter** – Reati societari, già oggetto di trattazione nella precedente Sezione.

I reati di corruzione fra soggetti privati rappresentano una tipologia particolare di illecito che trova modalità attuative e presidi di prevenzione differenti da quelli individuati per gli altri reati societari e, per certi versi, più simili a quelli individuati per il contrasto della corruzione nei rapporti con la Pubblica amministrazione. Per tale motivo, si è ritenuto opportuno dedicare a questa fattispecie una specifica Sezione della Parte Speciale al fine di evidenziarne le peculiarità.

Le condotte illecite, che possono essere poste in essere da parte di qualsiasi Destinatario del Modello (in particolare, da componenti dell’Organo amministrativo, dirigenti ed altri dipendenti) si esplica nei confronti non solo di Società ma anche di altri enti privati con particolare riferimento alle figure aziendali espressamente indicati dalla norma ossia: amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci, liquidatori nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive.

Le fattispecie di reato previste dal Decreto³

Reati di corruzione fra privati

Alla data di redazione del presente documento, rientrano nelle previsioni di cui all'art. 25 ter del Decreto (Reati societari) le seguenti specifiche previsioni:

- **Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)**
- **Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis)**

Aree sensibili

Per “area sensibile” si intende l’ambito aziendale – rappresentato da una specifica area funzionale o da un processo o da specifiche attività aziendali – che risulta potenzialmente esposto al rischio di compimento di uno o più reati previsti dal Decreto.

L’esame condotto in merito alle possibilità di compimento di reati di corruzione fra soggetti privati, ha evidenziato il possibile coinvolgimento di più aree sensibili aziendali. Ai fini dell’individuazione di idonei protocolli di prevenzione è, pertanto, possibile evidenziare:

- **aree a rischio diretto**, quando prevedono lo svolgimento di attività a stretto e diretto contatto con esponenti e/o rappresentanti di Enti Privati, determinando o consentendo il diretto compimento di uno o più reati tra quelli precedentemente menzionati;
- **aree strumentali**, quando supportano, favorendone le condizioni, e rendono possibile il compimento di un reato nelle aree a rischio diretto, fornendo gli elementi “strumentali” idonei a consentire la condotta illecita.

aree a rischio diretto

- i. Negoziazione, stipula e gestione di contratti ed accordi commerciali con soggetti privati;
- ii. Approvvigionamento di beni e servizi, incluse le prestazioni professionali;
- iii. Gestione dei rapporti con Enti di certificazione di natura privata;
- iv. Gestione del contenzioso;

³ Per una più dettagliata rappresentazione delle fattispecie di reato previste dal Decreto si fa rimando all’Appendice 1 al Modello, il cui ultimo aggiornamento è relativo alla Legge 9 gennaio 2019 n. 3 “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”.

aree strumentali

- v. Assunzione e gestione della forza lavoro, gestione delle trasferte e dei rimborsi spese;
- vi. Gestione della finanza, della tesoreria e del credito;
- vii. Amministrazione, contabilità e bilancio;
- viii. Gestione omaggi, ospitalità, spese di rappresentanza, sponsorizzazioni e Iniziative promozionali.

Principi di comportamento e di controllo di carattere generale

A presidio delle aree sensibili sono individuati dei principi di comportamento e dei principi di controllo aventi valenza generale.

In particolare, **i principi di comportamento** trovano espressione all'interno del Codice Etico. In tale sede sono individuati i comportamenti da adottare o da evitare nello svolgimento delle attività aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno (di seguito, anche “**SCP**”) prevede l’adozione di alcuni **principi di controllo** aventi una valenza di generale applicazione – indipendentemente dal contesto di riferimento specifico, per il quale saranno invece individuati altrettanto specifici presidi di prevenzione e controllo – che sono stati illustrati all’interno della Parte Generale del Modello e che risultano alla base di ogni ulteriore previsione contenuta nella presente sezione.

Principi di controllo specifici nelle aree a rischio diretto

C – i. Negoziazione, stipula e gestione di contratti ed accordi commerciali con soggetti privati

L’area sensibile individua l’ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati a trasformare le opportunità commerciali in contratti / ordini di vendita.

Le fattispecie di seguito esemplificate, quali possibili modalità di compimento dei reati, vedono la compartecipazione di soggetti che rivestono ruoli di direzione, gestione e controllo presso la controparte, individuabili nella maggior parte dei casi in amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari o componenti del collegio sindacale nonché qualsiasi altro soggetto che svolga attività lavorativa con l’esercizio di funzioni direttive, di seguito indicati – tutti insieme o singolarmente – “**referenti della controparte**”.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Corruzione tra privati

ii. Istigazione alla corruzione fra privati

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società, al fine di ottenere l'aggiudicazione di un contratto a condizioni di particolare favore per sé e di svantaggio per la controparte, potrebbe offrire o promettere denaro o altre utilità ai *referenti della controparte*, ovvero a persone o società a questi direttamente o indirettamente collegate, affinché preferiscano la Società rispetto ad una società concorrente.
- la Società potrebbe offrire o promettere denaro o altre utilità a *referenti della controparte* con la finalità di ottenere una gestione favorevole, non dovuta, delle attività contrattuali in essere, procurando un nocumento alla Società cliente che si troverebbe a dover corrispondere importi, o sostenere oneri, non dovuti;
- la Società, al fine di ottenere una validazione o accettazione indebita di eventuali varianti sopravvenute o mancata applicazione di penali al contratto, con conseguente nocumento alla Società cliente, potrebbe offrire o promettere denaro o altre utilità a *referenti della controparte* ovvero a persone o società a questi direttamente o indirettamente collegate.

Le modalità sopra cennate possono essere compiute anche mediante interposta persona.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Commerciale

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) formale definizione di criteri e modalità operative per le verifiche di affidabilità economica e finanziaria della controparte;
- b) formale identificazione dei soggetti responsabili della predisposizione della proposta di offerta;
- c) identificazione degli sconti / premi riconoscibili ai clienti e dei relativi criteri di applicazione;
- d) formale approvazione della proposta d’ordine, previa verifica della correttezza della stessa;

- e) sottoscrizione, nel rispetto delle procure in essere, del contratto / ordine di vendita;
- f) monitoraggio periodico della corretta esecuzione dei contratti, supportato da evidenze formali;
- g) verifica della correttezza e completezza dei prodotti da spedire rispetto a quanto richiesto dal cliente ed a quanto riportato nella conferma d'ordine.

C – ii. Approvvigionamento di beni e servizi;

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi nonché delle consulenze e degli incarichi professionali, sin dalla fase della preliminare negoziazione e definizione contrattuale fino alla gestione ed alla verifica dell'esecuzione delle forniture o prestazioni richieste.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Corruzione tra privati
- ii. Istigazione alla corruzione fra privati

possibili modalità di compimento dei reati

- nell'ambito delle attività di negoziazione dell'approvvigionamento, al fine di procurare un vantaggio per sé (es. forniture a condizioni favorevoli) mediante l'offerta, la dazione o la promessa di denaro o altra utilità non dovuta ai *referenti della controparte* (modalità diretta);
- nella misura in cui le attività di approvvigionamento possano prospettarsi a supporto del reato di corruzione, quale veicolo mediante cui procurarsi e disporre di fondi extra-contabili da utilizzare per finalità corruttive (modalità indiretta);
- la Società potrebbe offrire o promettere denaro o altra utilità ad un *referente della controparte* quale consulente o professionista incaricato di formulare pareri, perizie o attestazioni per conto e nell'interesse della Società che, agendo in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio, attesti il falso procurando un indebito vantaggio alla Società.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Acquisti;

- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) chiara definizione dei criteri e dei ruoli, compiti e responsabilità dei soggetti aziendali responsabili della gestione dei Fornitori (selezione, qualifica, valutazione periodica);
- b) verifica preventiva del fornitore atta ad accertare l’affidabilità dello stesso, anche sotto il profilo etico e di onorabilità nonché tecnico, economico e patrimoniale;
- c) accertamento dell’esistenza di eventuali condizioni di incompatibilità o conflitto di interessi, anche con riguardo ai rapporti di parentela o a relazioni di carattere personale o professionale della controparte con i soggetti coinvolti nelle attività oggetto dell’assegnazione del contratto;
- d) formale approvazione delle richieste di acquisto in linea con le responsabilità assegnate e svolte secondo l’apposita modulistica;
- e) esistenza di previsioni contrattuali standardizzate per l’emissione di ordini/contratti;
- f) verifica della corretta esecuzione delle forniture e della corrispondenza qualitativa a quanto concordato e risultante dal contratto / ordine di acquisto;
- g) verifica della correttezza della fattura rispetto alle forniture ricevute e concordate preliminare alla liquidazione delle stesse.
- h) accertamento che il fornitore o, in caso di società, gli amministratori, non risultino coinvolti in procedimenti giudiziari o abbiano subito condanne penali o sanzioni disciplinari in relazione a reati contro la Pubblica Amministrazione o ad altri reati quali criminalità organizzata, riciclaggio, terrorismo, reati societari, ecc.

C – iii. Gestione dei rapporti con Enti di certificazione di natura privata:

L’area sensibile individua l’ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla gestione dei rapporti intrattenuti con soggetti privati dalla cui attività o prestazione dipende l’ottenimento di requisiti, certificazioni o qualifiche premianti o vincolanti lo svolgimento delle attività sociali.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Corruzione tra privati
- ii. Istigazione alla corruzione fra privati

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe offrire o promettere denaro o altra utilità ad un *referente della controparte* quale esponente di un organismo di certificazione di natura privata che, agendo in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio, in sede di rilascio o rinnovo della certificazione, ovvero in sede di verifica, attesta falsamente il rispetto delle norme di riferimento.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Responsabile della Qualità;
- Produzione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) formalizzazione delle motivazioni connesse all’attribuzione del servizio di certificazione nonché evidenza delle ragioni qualora si proceda ad assegnazione diretta;
- b) in sede di ispezioni o verifiche da parte dell'ente certificatore, obbligo per le funzioni deputate di operare con trasparenza, correttezza e spirito di collaborazione, agevolando l’attività dell'ente e fornendo, in maniera completa e corretta, le informazioni ed i dati eventualmente richiesti in adempimento dei compiti attribuiti all'ente stesso;
- c) con riguardo alla trasmissione di documentazione, dati o informazioni all'ente, obbligo di assicurare la completezza, veridicità e trasparenza dei dati trasmessi;
- d) tempestività, correttezza e buona fede in tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti dell'ente certificatore, non frapponendo alcun ostacolo all’esercizio delle funzioni da questo intraprese;
- e) tracciabilità, supportata da evidenze formali, dei contatti avviati e/o intrattenuti nei confronti degli enti certificatori.

C – iv. Gestione del contenzioso;

L’area sensibile individua l’ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla gestione delle liti, sia nella fase di pre-contenzioso, nella fase del contenzioso ivi inclusi gli eventuali procedimenti di mediazione, giudiziari o arbitrali.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Corruzione tra privati
- ii. Istigazione alla corruzione fra privati

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società, al fine di garantirsi un esito favorevole del contenzioso potrebbe, anche attraverso i legali esterni, offrire o promettere denaro o altre utilità a *referenti della controparte* ovvero a persone o società a questi direttamente o indirettamente collegate;
- la Società potrebbe avere interesse a corrompere il consulente infedele della controparte, mediante la dazione di denaro o la corresponsione di altre utilità, al fine di garantirsi un esito positivo della contesa;
- la Società potrebbe assegnare la pratica a legali esterni tramite i quali poter compiere attività corruttive nei confronti di esponenti di società private che abbiano rapporti con la Società, ad esempio nell'ambito di un contenzioso;
- la Società potrebbe negoziare, con professionisti legali, tariffe professionali fittizie o superiori a quanto dovuto al fine di creare fondi extra-contabili da destinare a scopi corruttivi.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - "I principi generali di controllo") la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) selezione di professionisti esterni nel rispetto dei criteri di serietà e competenza del professionista e conferimento ai medesimi di incarichi tramite contratto/lettera di incarico/mandato alle liti;
- b) definizione e condivisione con il vertice societario delle strategie processuali;
- c) monitoraggio periodico, supportato da evidenze formali, dello status dei contenziosi in corso, in coordinamento con i legali esterni incaricati, anche al fine di monitorare l'effettiva attuazione della strategia processuale condivisa;
- d) formale autorizzazione, nel rispetto delle procure in essere, delle proposte transattive;

- e) rendicontazione e monitoraggio dei compensi, delle spese e delle attività dei legali esterni incaricati.

Principi di controllo specifici nelle aree strumentali

C – v. Assunzione e gestione della forza lavoro, gestione delle trasferte e dei rimborsi spese

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali potenzialmente a supporto del compimento dei reati di cui alla presente Sezione, ed in particolare si riferisce all'insieme di azioni volte alla selezione, valutazione, assunzione ed alla gestione amministrativa del personale assunto, incluso la gestione di trasferte ed il ristoro delle spese sostenute in nome e per conto della Società.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Corruzione tra privati
- ii. Istigazione alla corruzione fra privati

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe promettere l'assunzione di *referenti della controparte* ovvero di persone a questi direttamente o indirettamente collegate, ovvero migliorare indebitamente le condizioni di un dipendente in quanto familiare dei suddetti soggetti (o comunque da questi segnalato), in vista del conseguimento di vantaggi procurati dalla condotta dei medesimi, che agiscono in violazione degli obblighi di fedeltà nei confronti della propria società di appartenenza, arrecando a quest'ultima un danno;
- la Società potrebbe alterare i dati di presenza / assenza / ferie / straordinari / permessi e assenze per malattia / infortuni, sia di dipendenti effettivi che fittizi, al fine della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi e/o della concessione di utilità a soggetti privati;
- la Società potrebbe definire obiettivi di performance particolarmente sfidanti e ambiziosi al punto da costituire incentivo alla commissione di reati di corruzione laddove in questo modo si renda più agevole il raggiungimento degli stessi;
- la Società potrebbe erogare somme ai dipendenti a titolo di rimborsi spese (es. per trasferte di lavoro) ovvero concedere rimborsi per spese fittizie o per ammontare maggiore di quanto effettivamente sostenuto quale mezzo per la creazione di disponibilità extracontabili per attribuire vantaggi a soggetti terzi.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;

- Direzione Generale;
- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che nell'ambito della selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale prevedano:

- a) un processo di pianificazione delle risorse da assumere che tenga conto del fabbisogno organizzativo interno in relazione alle dimensioni aziendali ed alle strategie di sviluppo;
- b) l'individuazione dei requisiti minimi necessari (profilo) per ricoprire il ruolo e il relativo livello di retribuzione nel rispetto di quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (ove applicabili) ed in coerenza con le tabelle retributive di riferimento;
- c) la definizione di un processo di selezione del personale che disciplini:
 - la ricerca di una pluralità di candidature in funzione della complessità del ruolo da ricoprire;
 - la gestione dei conflitti di interesse tra il selezionatore e il candidato;
 - la verifica, attraverso diverse fasi di screening, della coerenza delle candidature con il profilo definito;
- d) lo svolgimento di verifiche pre-assuntive finalizzate a prevenire l'insorgere di situazioni pregiudizievoli che esponano la Società al rischio di commissione di reati presupposto in tema di responsabilità amministrativa d'impresa (con particolare attenzione all'esistenza di procedimenti penali/carichi pendenti, di conflitto di interesse/relazioni tali da interferire con le funzioni di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio chiamati ad operare in relazione ad attività per le quali la Società ha un interesse concreto così come con rappresentanti di vertice di società, consorzi, fondazioni, associazioni ed altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgono attività professionale e di impresa che abbiano un particolare rilievo ai fini aziendali, al mancato possesso, in caso di cittadini di Paesi extracomunitari, di permesso di soggiorno in corso di validità);
- e) l'autorizzazione all'assunzione da parte di adeguati livelli;
- f) le modalità di apertura e di gestione dell'anagrafica dei dipendenti;
- g) sistemi, anche automatizzati, che garantiscano la tracciabilità della rilevazione delle presenze in accordo con le previsioni di legge applicabili;
- h) la verifica della correttezza delle retribuzioni erogate;

- i) in caso di impiego di cittadini di Paesi extracomunitari, la verifica dell'esistenza e della permanenza dei requisiti e del rispetto delle norme in materia di regolarità del soggiorno.
- j) esistenza di segregazione tra chi autorizza l'esecuzione di trasferte, chi verifica le note spese e chi ne autorizza il rimborso;
- k) formale autorizzazione all'esecuzione di trasferte e dei relativi anticipi;
- l) pre-definizione delle tipologie di spese rimborsabili, dei limiti di importo relativi alle varie tipologie di spese (ad esempio di viaggio, di soggiorno, ecc.) e delle relative modalità di rendicontazione con formale autorizzazione, nel rispetto delle responsabilità in essere, dell'eventuale superamento dei suddetti limiti di importo;
- m) verifica di coerenza tra le spese sostenute, le attività svolte e la documentazione di supporto e previsione di un monitoraggio periodico delle note spese e dei relativi rimborsi erogati ai dipendenti finalizzato ad individuare eventuali situazioni di concentrazioni o anomalie.

C – vi. Gestione della finanza e tesoreria e Gestione del credito

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali potenzialmente a supporto del compimento dei reati di cui alla presente Sezione, ed in particolare si riferisce alle movimentazioni finanziarie e di tesoreria nonché alla gestione del credito.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Corruzione tra privati
- ii. Istigazione alla corruzione fra privati

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe attribuire poteri per effettuare operazioni su conti correnti (es. apertura, variazioni, chiusura) con la finalità di utilizzare le disponibilità esistenti per scopi corruttivi a vantaggio della Società;
- la Società potrebbe gestire in maniera non corretta gli incassi/pagamenti (es. predisponendo disposizioni di incasso/pagamento per importi diversi rispetto a quanto dovuto) al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi come ad esempio quale utilità nei confronti soggetti terzi esponenti di società private;
- la Società potrebbe creare fondi extracontabili tramite prelievi dalla piccola cassa per spese fittizie o per un ammontare maggiore di quello delle spese effettivamente sostenute;

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che nell'ambito della gestione delle finanze, della tesoreria e della gestione del credito prevedano:

- a) autorizzazione dei pagamenti e di qualsiasi altra uscita di cassa da parte delle competenti funzioni sulla base delle procure assegnate, previa acquisizione della documentazione di supporto debitamente verificata e validata;
- b) autorizzazione all’apertura, chiusura e variazioni di conti correnti nel rispetto delle deleghe e procure assegnate;
- c) monitoraggio periodico delle transazioni finanziarie, finalizzate a verificare che siano effettuate, nel rispetto delle normative applicabili, nei confronti di controparti effettivamente esistenti e per prestazioni effettivamente ricevute;
- d) completezza, accuratezza e veridicità delle registrazioni di incassi, pagamenti e delle operazioni di tesoreria, previa verifica della completezza e accuratezza della documentazione a supporto;
- e) esecuzione delle riconciliazioni dei conti correnti bancari e verifiche periodiche e documentate delle stesse;
- f) autorizzazione a spendere, nel rispetto delle responsabilità in essere, per gli acquisti a mezzo piccola cassa;
- g) definizione delle tipologie di spese che possono essere sostenute a mezzo piccola cassa e monitoraggio delle stesse;
- h) verifica della coerenza e completezza delle spese sostenute tramite la piccola cassa rispetto alla documentazione giustificativa a supporto;
- i) con riferimento alla gestione del credito: i) le modalità di gestione degli incassi e il monitoraggio dello scaduto; ii) i criteri e le modalità per lo stralcio e la svalutazione dei crediti.

C – vii. Amministrazione, contabilità e bilancio

L’area sensibile individua l’ambito delle attività e dei processi aziendali potenzialmente a supporto del compimento dei reati di cui alla presente Sezione, ed in particolare si riferisce alla complessiva gestione dell’area amministrativa, includendo nella medesima

ogni attività di rilevazione dei fatti aziendali e la registrazione delle scritture contabili utili alla predisposizione del bilancio e di ogni ulteriore informativa economica-patrimoniale e finanziaria rivolta agli azionisti ed all'esterno.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Corruzione tra privati
- ii. Istigazione alla corruzione fra privati

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe creare documentazione contabile / patrimoniale / finanziaria non veritiera al fine di creare riserve occulte per dare o promettere denaro o altre utilità a *referenti della controparte* al fine di far compiere od omettere, a costoro, atti che cagionino nocumento alla Società di appartenenza.

Per una più esauritiva indicazione delle modalità che possono comportare o integrare condotte illecite si rinvia a quanto più dettagliatamente riportato al paragrafo *Principi di controllo specifici nelle aree a rischio* di pag. 34, nella Sezione dedicata ai **Reati Societari**.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che, ai fini della redazione del bilancio, dei resoconti intermedi di gestione o delle altre comunicazioni sociali, prevedano:

- a) l'identificazione dei soggetti deputati alla gestione della contabilità e alla predisposizione ed approvazione delle comunicazioni sociali o documentazione equivalente;
- b) il rispetto di un iter approvativo, conforme alle deleghe in essere nonché ai ruoli ed ai compiti assegnati al personale dipendente dell'area amministrativa, per tutte le registrazioni di contabilità;
- c) la definizione di un calendario con le scadenze per la trasmissione, da parte delle funzioni aziendali competenti, di dati e/o informazioni richiesti;

- d) la definizione dei flussi informativi tra le competenti funzioni amministrative preposte alla redazione dell'informativa di bilancio e le funzioni aziendali responsabili di fornire i dati e/o le informazioni richieste;
- e) la formalizzazione di controlli manuali e/o automatici, per tutte le tipologie di registrazioni contabili, da parte della funzione amministrativa, volti ad assicurare la completezza e correttezza delle registrazioni contabili rispetto al flusso dati recepito in contabilità e/o comunicato dalle competenti funzioni di Società;
- f) la periodica esecuzione, con evidenze formali, di attività di inventariazione delle merci, semilavorati e prodotti finiti;
- g) l'affidamento dell'incarico di controllo contabile e revisione del bilancio da parte di un revisore legale.

C – viii. Gestione omaggi, ospitalità, spese di rappresentanza, sponsorizzazioni ed iniziative promozionali

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali potenzialmente a supporto del compimento dei reati di cui alla presente Sezione, ed in particolare si riferisce alla gestione delle diverse forme di erogazione di denaro o di altre utilità a favore di soggetti terzi quale possibile ambito di commissione dei reati in esame.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Corruzione tra privati
- ii. Istigazione alla corruzione fra privati

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe erogare omaggi e liberalità o sostenere spese di ospitalità e di rappresentanza in deroga alle procedure / prassi in favore di un *referente della controparte* o altro soggetto allo stesso legato, al fine di ottenere vantaggi indebiti per la Società;
- la Società potrebbe sponsorizzare un'iniziativa promossa da un *referente della controparte*, o da una entità direttamente o indirettamente collegata ad esso, affinché questo, in violazione dei doveri di fedeltà e di riservatezza, procuri un indebito vantaggio alla Società con conseguente nocumento per la propria, ad esempio comunicando il contenuto di progetti soggetti a tutela di diritti di proprietà;
- la Società potrebbe utilizzare modalità indirette quali il riconoscimento di indebiti rimborsi nelle note spese per elargire risorse finanziarie finalizzate all'ottenimento di vantaggi.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Amministrazione,
- Commerciale

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che, ai fini della gestione degli omaggi, spese di ospitalità, rappresentanza, promozioni e sponsorizzazioni, prevedano:

- a) l’esistenza di un budget per le iniziative promozionali e le sponsorizzazioni, approvato da adeguato livello autorizzativo;
- b) l’esecuzione di una verifica volta ad accertare la capacità tecnica/economica del soggetto attuatore l’iniziativa promozionale e/o la sponsorizzazione, nonché l’assenza di situazioni di incompatibilità o di conflitto di interessi, anche con riguardo ai rapporti di parentela o alle relazioni di carattere personale o professionale del destinatario;
- c) definizione delle tipologie e dei limiti per l’effettuazione di omaggi e/o il sostenimento di spese di ospitalità e di rappresentanza in particolar modo se a beneficio di *referenti della controparte*. In particolare, gli omaggi, le ospitalità e le spese di rappresentanza devono:
 - essere ragionevoli, di modico valore e comunque tali da non poter essere interpretati come finalizzati ad ottenere un trattamento di favore e da non compromettere l’integrità o la reputazione;
 - essere rivolti verso soggetti che svolgono ruoli inerenti le attività aziendali e che rispondono ai requisiti di reputazione e di onorabilità generalmente riconosciuti;
 - tenere conto del profilo del soggetto beneficiario, con riguardo alle consuetudini nei rapporti istituzionali o professionali;
 - essere documentati in modo adeguato per consentirne la tracciabilità, salvo per spese di valore esiguo;
 - essere effettuati dagli amministratori, dai dirigenti e dai dipendenti in funzione dell’attività svolta e del ruolo ricoperto all’interno della Società;
- d) chiara identificazione delle attività da espletare da parte del personale dipendente per le richieste di rimborso delle spese di rappresentanza sostenute.

Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e ne verifica l'aggiornamento, proponendo di volta in volta al vertice aziendale l'adozione delle misure ritenute necessarie o opportune al fine di assicurarne l'idoneità e l'efficacia a prevenire i reati di cui alla presente Parte Speciale.

In tale contesto, devono intendersi qui integralmente richiamati i compiti attribuiti all'Organismo, già evidenziati nella Parte Generale del Modello.

Tutti i Destinatari del Modello sono resi edotti del dovere di segnalare con tempestività all'OdV eventuali operazioni sospette o eventuali infrazioni delle regole comportamentali sopra precisate di cui siano venuti a conoscenza.

Oltre quanto sopra disposto, i Dirigenti ed i Responsabili di Funzione / Area – nell'ambito delle responsabilità loro assegnate e con cadenza semestrale – informano l'OdV circa la validità e l'effettivo rispetto dei protocolli di prevenzione sopra individuati e indicano, ove ne ricorra l'esigenza, le eventuali aree di miglioramento del SCI.

Gli stessi, altresì, informano con tempestività l'OdV in presenza di fatti – reali o presunti – che possano riferirsi a reati o anche a condotte meramente violative dei principi di comportamento sanciti dal Modello e/o dal Codice Etico, di cui siano venuti a conoscenza.

Parte Speciale D

I Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio

D. I REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O ALTRA UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA NONCHÉ AUTORICICLAGGIO

La **Sezione D** è finalizzata alla prevenzione delle fattispecie di reato richiamate dal decreto legislativo n. 231/2001 (di seguito, “*il Decreto*”) all’**art. 25-octies** - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio.

Le norme penali poste a prevenzione dei suddetti reati sono finalizzate a:

- evitare la “contaminazione” del mercato con capitali o mezzi acquisiti attraverso modalità illecite e, come tali, quindi “al netto” dei costi che altri operatori che agiscono lecitamente si trovano ad affrontare;
- agevolare l’identificazione di coloro che “maneggiano” tali beni in modo da rendere possibile l’accertamento dei reati posti in essere;
- scoraggiare la realizzazione di comportamenti criminosi sorretti da finalità di profitto.

Il rischio di verifica di tali fattispecie è potenzialmente configurabile in relazione a qualsiasi tipo di società.

Le fattispecie di reato previste dal Decreto⁴

Alla data di redazione del presente documento, rientrano nelle previsioni di cui all'art. 25 octies del Decreto (Reati di di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio) le seguenti specifiche previsioni:

- **Ricettazione (art. 648 c.p.);**
- **Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);**
- **Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);**
- **Autoriciclaggio (648 ter.1 c.p.)**

Aree sensibili

Per “area sensibile” si intende l’ambito aziendale – rappresentato da una specifica area funzionale o da un processo o da specifiche attività aziendali – che risulta potenzialmente esposto al rischio di compimento di uno o più reati previsti dal Decreto.

L’esame condotto in merito alle possibilità di compimento di reati societari ha evidenziato il possibile coinvolgimento delle seguenti aree sensibili:

- i. Gestione della finanza e della tesoreria;
- ii. Negoziazione e stipula di contratti commerciali e/o di partnership con soggetti privati;
- iii. Approvvigionamento di beni e servizi, incluso la gestione delle consulenze e degli incarichi di prestazioni professionali;
- iv. Gestione amministrativa del personale;
- v. Gestione degli omaggi, ospitalità e spese di rappresentanza, sponsorizzazioni ed iniziative promozionali
- vi. Gestione degli adempimenti fiscali

Principi di comportamento e di controllo di carattere generale

A presidio delle aree sensibili sono individuati dei principi di comportamento e dei principi di controllo aventi valenza generale.

⁴ Per una più dettagliata rappresentazione delle fattispecie di reato previste dal Decreto si fa rimando all’Appendice 1 al Modello, il cui ultimo aggiornamento è relativo alla Legge 9 gennaio 2019 n. 3 “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”.

In particolare ***i principi di comportamento*** trovano espressione all'interno del Codice Etico. In tale sede sono individuati i comportamenti da adottare o da evitare nello svolgimento delle attività aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno (di seguito, anche “**SCP**”) prevede l’adozione di alcuni ***principi di controllo*** aventi una valenza di generale applicazione – indipendentemente dal contesto di riferimento specifico, per il quale saranno invece individuati altrettanto specifici presidi di prevenzione e controllo – che sono stati illustrati all’interno della Parte Generale del Modello e che risultano alla base di ogni ulteriore previsione contenuta nella presente sezione.

Principi di controllo specifici nelle aree a rischio diretto

D – i. Gestione della finanza e della tesoreria:

L’area sensibile individua l’ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla programmazione, alla gestione ed al controllo delle transazioni finanziarie e della movimentazione di tesoreria. Sono altresì comprese le attività amministrative di verifica e di rilevazione contabile nonché la predisposizione di periodica reportistica gestionale di controllo.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Riciclaggio;
- ii. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- iii. Autoriciclaggio

possibili modalità di compimento dei reati

- omessa o infedele registrazione di dati anagrafici e/o contabili, relativi alle aperture / variazioni / chiusure di conti correnti, quale mezzo per la realizzazione di disponibilità extracontabili
- ricezione di incassi provenienti da delitti ovvero ricezione di incassi attraverso le seguenti modalità:
 - contanti superiori alle soglie previste dalla normativa vigente;
 - incassi da parte di soggetti non direttamente riconducibili all'effettivo soggetto obbligato (triangolazione di pagamenti);
 - incassi provenienti da trust/società anonime, ovvero da Società aventi sede in Paesi a fiscalità privilegiata e/o Paesi a rischio terrorismo.
- esecuzione di pagamento mediante denaro proveniente da attività illecite e/o da fondi extra contabili ovvero effettuazione di pagamenti attraverso le seguenti modalità:

- pagamenti in contanti superiori alle soglie previste dalla normativa vigente;
- pagamenti verso soggetti non direttamente riconducibili all'effettivo soggetto obbligato (triangolazione di pagamenti);
- pagamenti verso trust/società anonime ovvero pagamenti verso società con sede in Paesi a fiscalità privilegiata e/o Paesi a rischio terrorismo.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) ogni incasso o pagamento avviene tramite strumenti finanziari (es. bonifici bancari, lettere di credito, ricevute bancarie, ecc.) tale da comportare la tracciabilità (importo, nome/denominazione del soggetto pagatore, causale, indirizzo e numero di conto corrente), essendo vietato o limitato a casistiche rare, predefinite e per importi non rilevanti, l'utilizzo di contanti o strumenti di pagamento analoghi;
- b) l'incasso o il pagamento è effettuato esclusivamente sul conto corrente indicato nel contratto o nella relativa documentazione contabile e a favore della Società o controparte contrattuale, essendo esclusa la possibilità di ricevere incassi o pagamenti su conti cifrati, intestati a soggetti terzi, su conti correnti di banche appartenenti od operanti in paesi classificati come ”stati a regime fiscale privilegiato”, o in favore di società off shore;
- c) l'incasso o il pagamento corrisponde esattamente all'importo oggetto di pattuizione contrattuale;
- d) coincidenza tra ordinanti degli incassi o dei pagamenti e le controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- e) pagamenti o rimborsi di spese, compensi, sconti, anticipi premi, note di accredito o la riduzione in qualsiasi altra forma della somma dovuta in favore di soggetti interni o soggetti terzi sono consentiti solo a fronte di adeguata giustificazione alla luce del rapporto contrattuale costituito, attuati in corrispettivo di beni, servizi, prestazioni etc. effettivamente ricevuti dalla Società e supportati da giustificativi ed idoneamente documentati, debitamente autorizzati dalle funzioni competenti previa esecuzione delle verifiche di cui ai punti precedenti;

- f) valutare l'attendibilità dei fornitori e, più in generale, dei partner commerciali e finanziari, consulenti e professionisti, al fine di verificarne l'affidabilità anche sotto il profilo della correttezza e tracciabilità delle transazioni economiche con gli stessi, evitando di instaurare o proseguire rapporti con soggetti che non presentino o mantengano nel tempo adeguati requisiti di trasparenza e correttezza;
- g) prevedere controlli periodici degli accessi ai dati anagrafici e verifiche a campione della correttezza dei dati;
- h) contemplare adeguati presidi per la protezione dei sistemi IT utilizzati nel processo in esame, in particolare l'accesso al sistema contabile e al sistema bancario limitato ai soggetti autorizzati;
- i) stabilire standard contrattuali per l'emissione di ordini/contratti di acquisto.

D – ii. Negoziazione e stipula di contratti commerciali e/o di partnership con soggetti privati

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati a trasformare le opportunità commerciali in contratti / ordini di vendita.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Ricettazione;
- ii. Riciclaggio;
- iii. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- iv. Autoriciclaggio

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società al fine di ottenere l'aggiudicazione di un contratto con soggetti che utilizzano denaro di provenienza illecita potrebbe omettere di rilevare carenze e/o irregolarità nelle informazioni dichiarate da un cliente e/o nella documentazione da questi fornita (ad esempio, documenti incompleti o contraffatti, false informazioni, ecc.).
- la Società potrebbe stipulare un contratto con un soggetto terzo che ha per oggetto la cessione di un bene che costituisce provento di attività illecite.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Produzione;
- Commerciale;

- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) formale definizione di criteri e modalità operative per le verifiche di affidabilità economica e finanziaria della controparte commerciale;
- b) identificazione di criteri e documenti per l’inserimento delle controparti commerciali nell’anagrafica;
- c) criteri e modalità operative per il monitoraggio dei fidi concessi;
- d) identificazione dei soggetti responsabili della predisposizione della proposta di offerta;
- e) sottoscrizione, nel rispetto delle procure in essere, del contratto e di ogni modifica o variazione dello stesso;
- f) monitoraggio periodico della corretta esecuzione dei contratti, supportato da evidenze formali.

D – iii. Approvvigionamento di beni e servizi, incluso la gestione delle consulenze e degli incarichi di prestazioni professionali

L’area sensibile individua l’ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati all’approvvigionamento, in particolare per l’affidamento alle controparti.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Ricettazione;
- ii. Riciclaggio;
- iii. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- iv. Autoriciclaggio

possibili modalità di compimento dei reati

- inserimento in anagrafica di fornitori inesistenti o di fornitori doppi o di fornitori non più utilizzati ovvero effettuazione di operazioni di acquisto di beni e servizi, pur in assenza di un reale fabbisogno, al fine di impiegare denaro proveniente da attività illecite;
- acquisto e ricezione di beni derivanti dalla commissione di precedenti delitti (quali, ad esempio, programmi informatici contraffatti, o altri beni provento di

furto) da parte di fornitori dei quali non sia stata adeguatamente verificata l'eticità e la professionalità;

- effettuazione di operazioni di acquisto di beni e servizi, pur in assenza di un reale fabbisogno, al fine di impiegare denaro proveniente da attività illecite;
- pagamento di un fornitore / consulente / professionista / procacciatore d'affari con denaro di cui la Società conosce la provenienza delittuosa, anche a fronte di prestazioni inesistenti;
- messa in atto di operazioni di impiego, sostituzione, trasferimento di denaro, proveniente dalla commissione di un delitto non colposo, nell'ambito delle procedure di acquisto di consulenze e prestazioni professionali, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Produzione;
- Acquisti;
- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - "I principi generali di controllo") la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) valutazione dell'affidabilità etica e l'onorabilità del fornitore / consulente / professionista / procacciatore d'affari, nonché eventuali potenziali situazioni di conflitto di interesse o influenza impropria;
- b) controllo dei nuovi fornitori e periodico riesame in merito all'eventuale presenza nelle blacklist di riferimento stilate da organizzazioni nazionali ed internazionali / elenco dei paradisi fiscali;
- c) previsione di controlli, verifiche anche presso le sedi dei fornitori di materiali e prodotti finiti per verificare l'adeguatezza tecnica, organizzativa, professionale nonché il rispetto dei requisiti connessi a specifiche materie quali quelle di sicurezza e tutela ambientale
- d) effettuazione – ove non prevalgano ragioni tecniche o commerciali chiaramente individuate – della selezione del fornitore / consulente / professionista / procacciatore d'affari all'interno di una rosa composta almeno da n. 3 candidati;
- e) formale definizione del rapporto contrattuale con la controparte in cui sono esposte le motivazioni, l'oggetto, la durata, l'area in cui dovrebbe svolgersi

l'attività oggetto del contratto e le giustificazioni circa la congruità del compenso rispetto alle prestazioni fornite;

- f) definizione e adozione di un testo standard di contratto (con una previsione, all'interno, di una clausola di responsabilità amministrativa ai sensi del Decreto);
- g) verifica, supportata da evidenze formali, preventiva al pagamento delle competenze maturate e di coerenza tra la fattura emessa, le attività svolte e quanto pattuito contrattualmente;
- h) obbligo di rendicontare – nel caso di incarico affidato a consulenti / professionisti / procuratori d'affari – le attività svolte nello svolgimento del proprio incarico.

D – iv. Gestione amministrativa del personale

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla gestione delle risorse umane ed alla definizione ed erogazione di compensi al personale dipendente. Rientrano, altresì, nella presente area sensibile anche le attività volte alla gestione delle trasferte ed al riconoscimento dei rimborsi spesa.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Riciclaggio;
- ii. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- iii. Autoriciclaggio.

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe utilizzare denaro, di cui la Stessa ne conosca la provenienza illecita, per erogare somme ai dipendenti a titolo di rimborsi spese (es. per trasferte di lavoro) anche fittizie o per ammontare diverso da quello sostenuto

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - "I principi generali di controllo") la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) esistenza di un sistema di rilevazione delle presenze e delle omesse timbrature nonché verifica e formale autorizzazione delle ferie / straordinari / permessi dei dipendenti;

- b) verifica delle disposizioni di pagamento relative alle retribuzioni ed agli oneri fiscali, assistenziali e previdenziali, nonché delle dichiarazioni da trasmettere agli enti di assistenza e previdenza;
- c) formale autorizzazione all'esecuzione di trasferite e dei relativi anticipi;
- d) pre-definizione delle tipologie di spese rimborsabili, dei limiti di importo relativi alle varie tipologie di spese (ad esempio di viaggio, di soggiorno, ecc.) e delle relative modalità di rendicontazione con formale autorizzazione, nel rispetto delle responsabilità in essere, dell'eventuale superamento dei suddetti limiti di importo;
- e) verifica di coerenza tra le spese sostenute, le attività svolte e la documentazione di supporto e previsione di un monitoraggio periodico delle note spese e dei relativi rimborsi erogati ai dipendenti finalizzato ad individuare eventuali situazioni di concentrazioni o anomalie.

D – v. Gestione omaggi, ospitalità e spese di rappresentanza, sponsorizzazioni ed iniziative promozionali:

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla gestione delle diverse forme di erogazione di denaro o di altre utilità a favore di soggetti terzi quale possibile ambito di commissione dei reati in esame.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Riciclaggio;
- ii. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- iii. Autoriciclaggio.

possibili modalità di compimento dei reati

- esecuzione e pagamento di omaggi, ospitalità, spese di rappresentanza, sponsorizzazioni ed iniziative promozionali attraverso l'utilizzo di denaro proveniente da precedenti attività illecite (es. evasione fiscale, creazione di fondi occulti, reati societari, ecc.);
- messa in atto di operazioni di impiego, sostituzione, trasferimento di denaro, proveniente dalla commissione di un delitto non colposo, nell'ambito della gestione di omaggi, ospitalità, spese di rappresentanza, sponsorizzazioni ed iniziative promozionali, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;

- Amministrazione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) valutazione della controparte finalizzata ad accertare la capacità tecnica/economica, l’assenza di situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi, anche con riguardo ai rapporti di parentela o alle relazioni di carattere personale o professionale del destinatario delle somme economiche;
- b) formale autorizzazione all’esecuzione dell’iniziativa e relativa formalizzazione mediante apposito contratto;
- c) verifica dell’avvenuta prestazione prima di effettuare il pagamento;
- d) divieto di effettuare pagamenti: i) in mancanza di verifica dell’avvenuta prestazione; ii) con modalità diverse dal bonifico bancario; iii) su conti di Paesi diversi da quelli di residenza / sede del destinatario; iv) a soggetti diversi dall’effettivo destinatario dell’iniziativa.
- e) definizione e rispetto e tracciabilità dell’iter autorizzativo per l’attribuzione di omaggi, ospitalità e spese di rappresentanza;
- f) definizione di tipologia e limiti per gli omaggi erogabili, le spese di ospitalità e di rappresentanza anche, eventualmente, ad esponenti della Pubblica Amministrazione;
- g) le spese per omaggi, le ospitalità e le spese di rappresentanza devono:
 - essere ragionevoli e comunque tali da non poter essere interpretati come finalizzati ad ottenere un trattamento di favore;
 - essere rivolti verso soggetti che svolgono ruoli inerenti le attività aziendali e che rispondono ai requisiti di reputazione e di onorabilità generalmente riconosciuti;
 - tenere conto del profilo del soggetto beneficiario, con riguardo alle consuetudini nei rapporti istituzionali o professionali;
 - essere documentati in modo adeguato per consentirne la tracciabilità, salvo per spese di valore esiguo;
- h) chiara identificazione delle attività da espletare da parte del personale dipendente per le richieste di rimborso delle spese di rappresentanza sostenute;
- i) verifica della completezza dei dati riportati nel giustificativo, al momento della ricezione dello stesso, da parte del dipendente che ha sostenuto spese di rappresentanza;

- j) necessità di presentazione di un'autodichiarazione per i giustificativi mancanti, comprendente tutte le informazioni inerenti la spesa sostenuta, nel caso di smarrimento dei giustificativi attestanti le spese sostenute;
- k) archiviazione della documentazione cartacea relativa al processo di rimborso delle spese di rappresentanza.

D – 6. Gestione degli adempimenti fiscali;

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla determinazione degli oneri fiscali e tributari in carico alla Società nonché tutti gli adempimenti conseguenti inerenti le dichiarazioni e i versamenti d'imposta. L'area sensibile ricomprende, altresì, gli adempimenti contabili, amministrativi e di bilancio.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Riciclaggio;
- ii. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- iii. Autoriciclaggio.

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società nell'ambito delle attività di amministrazione, contabilità e bilancio nonché in relazione agli adempimenti fiscali, potrebbe, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquistare, ricevere od occultare denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto o comunque intermediare nel farli acquistare, ricevere o occultare;
- la Società potrebbe sostituire o trasferire denaro, beni o altra utilità proveniente da delitto non colposo ovvero compiere altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa;
- la Società potrebbe impiegare beni, denaro o altre utilità provenienti da delitto
- la Società potrebbe procedere all'occultamento di documenti relativi alle imposte dirette e indirette propedeutico ad impedire il controllo da parte degli enti preposti e finalizzato a fornire un'informativa economico-finanziaria non veritiera ovvero finalizzata alla copertura di perdite o alla distruzione di utili;
- la Società potrebbe procedere all'occultamento relativi alle imposte dirette e indirette propedeutico ad impedire il controllo da parte degli enti preposti e finalizzato ad arrecare pregiudizio a particolari categorie di creditori appartenenti all'Amministrazione Finanziaria;
- la Società potrebbe procedere all'alterazione dei modelli fiscali e dichiarativi con la finalità di conseguire vantaggi non dovuti di natura fiscale.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Amministrazione;
- Terzi incaricati dalla Società

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) identificazione dei soggetti deputati alla gestione della contabilità e alla predisposizione ed approvazione delle comunicazioni sociali o documentazione equivalente;
- b) periodico monitoraggio delle scritture contabili e della rispondenza ai fatti di gestione ed agli adempimenti fiscali e previdenziali;
- c) verifica delle operazioni inusuali o aventi carattere straordinario al fine di accertarne la natura ed assicurarne la corretta rilevazione contabile;
- d) prudente accantonamento dei fondi rischi e degli ulteriori stanziamenti a fronte della determinazione dell'imposizione fiscale, accuratamente supportata dalle evidenze di calcolo e delle valutazioni eseguite;
- e) validazione del calcolo delle imposte da parte di consulenti esterni;
- f) la periodica esecuzione, con evidenze formali, di attività di inventariazione delle merci, semilavorati e prodotti finiti;
- g) l'affidamento dell'incarico di controllo contabile e revisione del bilancio da parte di un revisore legale.

Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e ne verifica l'aggiornamento, proponendo di volta in volta al vertice aziendale l'adozione delle misure ritenute necessarie o opportune al fine di assicurarne l'idoneità e l'efficacia a prevenire i reati di cui alla presente Parte Speciale.

In tale contesto, devono intendersi qui integralmente richiamati i compiti attribuiti all'Organismo, già evidenziati nella Parte Generale del Modello.

Tutti i Destinatari del Modello sono resi edotti del dovere di segnalare con tempestività all'OdV eventuali operazioni sospette o eventuali infrazioni delle regole comportamentali sopra precisate di cui siano venuti a conoscenza.

Oltre quanto sopra disposto, i Dirigenti ed i Responsabili di Funzione / Area – nell’ambito delle responsabilità loro assegnate e con cadenza semestrale – informano l’OdV circa la validità e l’effettivo rispetto dei protocolli di prevenzione sopra individuati e indicano, ove ne ricorra l’esigenza, le eventuali aree di miglioramento del SCI.

Gli stessi, altresì, informano con tempestività l’OdV in presenza di fatti – reali o presunti – che possano riferirsi a reati o anche a condotte meramente violative dei principi di comportamento sanciti dal Modello e/o dal Codice Etico, di cui siano venuti a conoscenza.

Parte Speciale E

I Reati contro la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

E. I REATI CONTRO LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La **Sezione E**, è finalizzata alla prevenzione delle fattispecie di reato richiamate dal decreto legislativo n. 231/2001 (di seguito, “*il Decreto*”) all’**art. 25-septies** - Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

La presente Sezione fornisce una sintesi del sistema di gestione adottato dalla Società al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Nel perseguimento di tale finalità Ro.Mar è tenuta – in conformità al generale obbligo posto dall’art. 2087 c.c. nonché al Testo Unico ex Dlgs. 81/08 e s.m.i. – ad adottare, nell’esercizio dell’impresa, le misure che – secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica – sono necessarie a tutelare l’integrità fisica e morale dei prestatori di lavoro, con specifico riguardo a quelle finalizzate a limitare eventi lesivi che – in base al generale criterio di prevedibilità – si ha ragione di ritenere possano verificarsi in relazione alle particolari circostanze del caso concreto.

Le fattispecie di reato previste dal Decreto⁵

Alla data di redazione del presente documento, rientrano nelle previsioni di cui all’**art. 25 septies del Decreto (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con**

⁵ Per una più dettagliata rappresentazione delle fattispecie di reato previste dal Decreto si fa rimando all’Appendice 1 al Modello, il cui ultimo aggiornamento è relativo alla Legge 9 gennaio 2019 n. 3 “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”.

violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro) le seguenti specifiche previsioni:

- **Omicidio colposo (art. 589 c.p.)**
- **Lesioni personali colpose (art. 590, comma 3 c.p.)**

La norma in esame

La normativa di riferimento, introdotta nel novero del Decreto solo a partire dal 2007 ha, poi, trovato una più puntuale regolamentazione in seguito all'emanazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 noto anche come "**Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro**", che definisce le caratteristiche dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza idonei ad avere un'efficacia esimente della responsabilità prevista dal decreto 231/2001.

Gli articoli del Codice Penale, sopra citati, sanzionano chiunque, per colpa:

- i. cagiona la morte di una persona, ovvero le arrechi lesioni personali
- ii. ed abbia commesso tali reati violando le norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, previste appunto dal nuovo Testo Unico in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Definizione di lesione

Per "**lesione**" si intende l'insieme degli effetti patologici costituenti malattia, ossia quelle alterazioni organiche e funzionali conseguenti al verificarsi di una condotta violenta.

La lesione è grave se la malattia ha messo in pericolo la vita della vittima, ha determinato un periodo di convalescenza superiore ai 40 giorni, ovvero ha comportato l'indebolimento permanente della potenzialità funzionale di un senso, come l'udito, o di un organo, ad esempio l'apparato dentale.

La lesione è gravissima se la condotta ha determinato una malattia probabilmente insanabile (con effetti permanenti non curabili) oppure ha cagionato la perdita totale di un senso, un arto, della capacità di parlare correttamente o di procreare, la perdita dell'uso di un organo ovvero ha deformato o sfregiato il volto della vittima.

Profilo oggettivo dell'evento reato

L'evento dannoso, sia esso rappresentato dalla lesione grave o gravissima o dalla morte, può essere perpetrato tramite:

- i. un comportamento attivo (l'agente pone in essere una condotta con cui lede l'integrità di un altro individuo), ovvero

- ii. mediante un atteggiamento omissivo (l'agente semplicemente non interviene a impedire l'evento dannoso).

Di norma, si ravviserà una condotta attiva nel lavoratore subordinato che svolge direttamente mansioni operative e che materialmente danneggia altri, mentre la condotta omissiva sarà usualmente ravvisabile nel *personale apicale* che non ottempera agli obblighi di vigilanza e controllo e in tal modo non interviene ad impedire l'evento da altri causato.

Profilo soggettivo dell'evento reato

L'omicidio o le lesioni rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti dovranno essere realizzati mediante *colpa*.

Tale profilo di imputazione soggettiva può essere:

- i. generico (violazione di regole di condotta cristallizzate nel tessuto sociale in base a norme di esperienza imperniate sui parametri della diligenza, prudenza e perizia) o
- ii. specifico (violazione di regole di condotta originariamente nate da norme di esperienza e successivamente positivizzate in leggi, regolamenti, ordini o discipline).

In questo vi è una profonda differenza rispetto ai criteri di imputazione soggettiva previsti per le altre figure delittuose richiamate dal Decreto, come si diceva in premessa, tutte punite a titolo di dolo, ovvero quando il soggetto compie dette azioni con la coscienza e volontà di compierle e non quindi per mera colpa.

Atteggiamento omissivo

In merito all'atteggiamento omissivo, si specifica che un soggetto risponde della propria condotta colposa omissiva, lesiva della vita o dell'incolumità fisica di una persona, soltanto se riveste nei confronti della vittima una posizione di garanzia, che può avere origine da un contratto oppure dalla volontà unilaterale dell'agente.

Le norme individuano nel datore di lavoro il garante "dell'integrità fisica e della personalità morale dei prestatori di lavoro" e la sua posizione di garanzia è comunque trasferibile ad altri soggetti, a patto che la relativa delega sia sufficientemente specifica, predisposta mediante atto scritto e idonea a trasferire tutti i poteri autoritativi e decisori necessari per tutelare l'incolumità dei lavoratori subordinati.

Il prescelto a ricoprire l'incarico deve essere inoltre persona capace e competente per la materia oggetto del trasferimento di responsabilità.

In base alle novità normative introdotte dal legislatore, la condotta lesiva dell'agente, affinché sia ascrivibile alla Ro.Mar, deve essere necessariamente aggravata, ossia

conseguire alla violazione di norme antinfortunistiche e concernenti la tutela dell'igiene e la salute sul lavoro.

Ai fini della progettazione di un modello per la gestione della sicurezza sul lavoro è necessario comunque considerare che:

- i. il rispetto degli standard minimi di sicurezza previsti dalla normativa specifica di settore non esaurisce l'obbligo di diligenza complessivamente richiesto (aspetto relativo alla colpa specifica);
- ii. è necessario garantire l'adozione di standard di sicurezza tali da minimizzare (e, se possibile, eliminare) ogni rischio di infortunio e malattia, anche in base dalla miglior tecnica e scienza conosciuta, secondo le particolarità del lavoro (aspetto relativo alla colpa generica);
- iii. ai fini del Modello, non esclude tutte le responsabilità in capo all'ente il comportamento del lavoratore infortunato che abbia dato occasione all'evento, quando quest'ultimo sia da ricondurre, comunque, alla mancanza o insufficienza delle cautele che, se adottate, avrebbero neutralizzato il rischio sotteso a un siffatto comportamento. L'obbligo di prevenzione è escluso solo in presenza di comportamenti del lavoratore che presentino il carattere dell'eccezionalità, dell'abnormità, dell'esorbitanza rispetto al procedimento lavorativo, alle direttive organizzative ricevute e alla comune prudenza.

Soggetti attivi

Per quanto concerne i soggetti attivi, possono commettere le tipologie di reato qui richiamate coloro che, in ragione della loro mansione, hanno attività sensibili in materia.

A titolo esemplificativo:

- il lavoratore che, con le proprie azioni o omissioni, può pregiudicare la salute e sicurezza propria ed altrui;
- il dirigente ed il preposto, ai quali possono competere, tra gli altri, i compiti di coordinamento e supervisione delle attività, di formazione e di informazione;
- il datore di lavoro quale principale attore nell'ambito della prevenzione e protezione.

Soggetti passivi

Si considerano soggetti passivi coloro nei confronti dei quali devono risultare operative le misure di tutela e protezione. Rientrano fra questi, a titolo esemplificativo:

- i. i lavoratori dipendenti;

- ii. tutte le persone che legittimamente si introducono nei locali adibiti allo svolgimento della prestazione lavorativa e, quindi, non soltanto i dipendenti: è il caso, ad esempio, di lavoratori esterni, visitatori ospiti, clienti, fornitori, etc.

Il Decreto Legislativo n. 81/2008

La materia della Salute e della Sicurezza sul Lavoro è normata dal decreto legislativo n. 81/2008. Il decreto legislativo n. 106/2009, oltre ad aver rivisto il decreto legislativo n. 81/2008, ha inserito nella terminologia appartenente alle realtà lavorative, le definizioni di **dirigente** e di **preposto** e, ed ha ridefinito le responsabilità e i diritti del **datore di lavoro** e dei **lavoratori**.

In particolare, le responsabilità in capo ai soggetti apicali sono sintetizzate agli articoli:

- Art. 15. Misure generali di tutela
- Art. 18. Obblighi del datore di lavoro e del dirigente
- Art. 19. Obblighi del preposto

Il Datore di Lavoro

Il Datore di lavoro è quel soggetto che, secondo il Testo Unico sulla Sicurezza, nei luoghi di lavoro è **titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore** o, si deve intendere, il soggetto che a seconda dell'organizzazione aziendale che dirige, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

In presenza di realtà aziendali medio-grandi, il solo Datore di lavoro può trovarsi in difficoltà a gestire tutta l'attività produttiva a causa delle dimensioni e/o del numero dei dipendenti. La norma prevede che il Datore di lavoro possa essere coadiuvato nelle attività di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro da parte di altre due figure: i Dirigenti ed i Preposti.

Il Datore di Lavoro è obbligato ad eliminare qualsiasi tipo di rischio derivante dal luogo di lavoro alla luce delle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico e, ove ciò non sia possibile, a ridurre tali rischi al minimo.

Da un punto di vista generale, il Datore di Lavoro è obbligato a organizzare all'interno dei luoghi di lavoro un **servizio di prevenzione e protezione** al fine di identificare i fattori di rischio.

Più segnatamente, grava sul Datore di Lavoro l'onere di fornire ai lavoratori:

- tutte le **informazioni di carattere generale** sui rischi presenti sul luogo di lavoro
e

- **informazioni specifiche** sui rischi relativi agli specifici compiti assegnati ai singoli lavoratori;
- **adeguata formazione** sulle misure per la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori con un addestramento specifico alla loro particolare mansione. Ciò deve avvenire al momento della loro assunzione o nel caso di un trasferimento o mutamento di mansioni e, in ogni caso, quando vengono utilizzate nuove attrezzature di lavoro o nuove tecnologie, anche rispetto alle conoscenze linguistiche e con particolare riferimento a:
 - concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
 - rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

In capo al Datore di lavoro incombono una serie di obblighi, alcuni dei quali delegabili ad altre figure aziendali, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 81/2008. Rimangono inalienabili, ai sensi dell'art. 17, le responsabilità inerenti la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28 e la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Obblighi del Datore di Lavoro

L'art. 18 del TUS statuisce i principali obblighi del Datore di Lavoro:

1. elaborare il documento di valutazione del rischio (DVR);
2. aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
3. prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
4. adottare le misure:
 - a. predisposte affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
 - b. necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato in modo adeguato alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva e al numero delle persone presenti;

- c. atte ad esercitare il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e a dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
5. designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
6. richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
7. affidare i compiti ai lavoratori, tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
8. adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento nei confronti dei lavoratori, preposti e rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
9. fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
10. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
11. vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità;
12. astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
13. nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti, richiedendogli l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
14. consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
15. consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi previste dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;
16. consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di

valutazione dei rischi, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati relativi agli infortuni e alla sorveglianza sanitaria;

17. comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
18. comunicare all'INAIL in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
19. fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - a. la natura dei rischi;
 - b. l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - c. la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - d. i dati di cui al comma 1, lettera r), Dlgs. 81/2008, e quelli relativi alle malattie professionali;
 - e. i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

L'organizzazione del Servizio di Prevenzione e di Protezione

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di designare una o più persone da lui dipendenti per l'espletamento delle attività concernenti la prevenzione e la protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori (c.d. Servizio di Prevenzione e di Protezione, qui di seguito "SPP") all'interno dell'azienda.

Fatta eccezione per i casi previsti dall'art. 31, 6° comma, Dlgs. 81/2008, il SPP può essere composto da lavoratori o esperti esterni all'azienda e il Datore di Lavoro deve designare il Responsabile del servizio medesimo (RSPP).

Qui di seguito si elencano i principi che devono essere seguiti dal Datore di Lavoro nell'organizzare il SPP:

- i lavoratori incaricati devono possedere adeguate competenze e capacità e il Datore di Lavoro deve fornire ad essi i mezzi necessari per assicurare le attività di protezione;
- i lavoratori incaricati devono essere in numero sufficiente per occuparsi dell'organizzazione delle misure di protezione e di prevenzione, tenendo conto della dimensione dell'azienda o dell'unità produttiva e dei rischi specifici ai quali sono esposti i lavoratori e la loro distribuzione all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva.

In particolare, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione deve:

- assistere il Datore di Lavoro nella valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- elaborare, per quanto di competenza, le misure per la prevenzione e la protezione dei lavoratori;
- fornire ai lavoratori le informazioni necessarie e proporre corsi di formazione concernenti le misure sulla sicurezza e la salute dei lavoratori.

Ro.Mar. si è dotata, nel rispetto delle esigenze sopra menzionate, di un organigramma della sicurezza, con specifica individuazione dei ruoli e delle competenze mentre le risorse assegnate sono individuate – di volta in volta – con specifici atti di nomina interni:

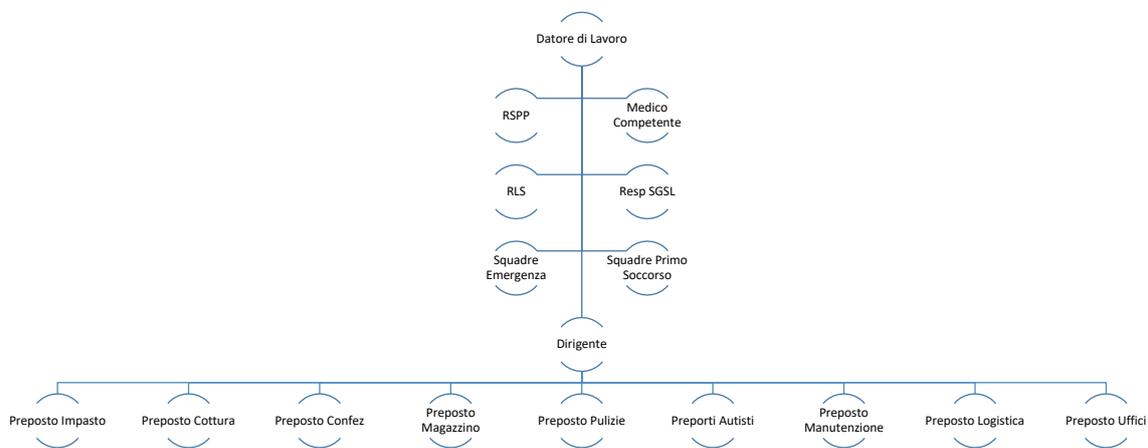


Figura 1 - Organigramma della sicurezza

Dirigenti e Preposti

Il **Dirigente** è quella persona che a seguito delle comprovate competenze professionali rende operative le direttive del Datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa ed effettuando gli adeguati controlli.

Il **Preposto** è colui che sulla base delle competenze professionali acquisite, coordina e controlla il regolare svolgimento delle attività lavorative e assicura la realizzazione delle direttive ricevute, grazie anche al potere funzionale di cui è dotato.

Tra i doveri che il dirigente può svolgere in sostituzione del datore di lavoro rientrano: la designazione del medico competente; l'individuazione dei lavoratori preposti all'esecuzione delle misure antincendio, di primo soccorso e di salvataggio in generale; la dotazione al personale dei DPI (dispositivi di sicurezza individuale); l'obbligo di mettere i lavoratori nelle condizioni di ricevere informazione, formazione, addestramento; l'elaborazione del DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi); il monitoraggio degli eventuali cambiamenti che riguardano le unità produttive e l'adeguamento delle misure preventive per tutelare maggiormente i lavoratori.

I compiti dei preposti riguardano invece: il controllo dei lavoratori per verificare il rispetto delle leggi e delle norme aziendali che attengono la salute e la sicurezza sul lavoro, l'utilizzo corretto dei DPI e delle strumentazioni necessarie per svolgere la propria mansione; la vigilanza sulla presenza di rischi imminenti o di pericoli immediati; la direzione delle operazioni di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato; la partecipazione periodica ai corsi di formazione in materia di salute e sicurezza.

Obblighi dei lavoratori

Ciascun lavoratore è responsabile della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro.

In particolare, i lavoratori devono:

- a) contribuire, insieme al Datore di Lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al Datore di Lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità – fatto salvo l'obbligo di cui al punto che immediatamente segue – per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal Datore di Lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal TUS o comunque disposti dal medico competente.

Il Datore di Lavoro, i dirigenti, i preposti e – in generale – i responsabili delle varie aree di competenza hanno l’obbligo di verificare il rispetto da parte dei lavoratori delle regole di sicurezza aziendali.

Aree sensibili e valutazione del rischio

Difformemente dalla struttura espositiva adottata nelle altre Sezioni della Parte Speciale del presente Modello, non sono di seguito individuate specifiche aree sensibili in cui risulti maggiormente presente il rischio di compimento di uno dei reati in esame. Ciò in quanto la tematica della tutela della salute e sicurezza dei lavori non risulta circoscrivibile in una o più ben definite aree aziendali. Il rischio di un evento incidentale che possa comportare l’infortunio – più o meno grave – di un lavoratore o cagionare un danno alla sua salute è, per l’appunto, un rischio “diffuso”. Come tale, pertanto, se non è possibile individuare definite aree di rischio, è possibile eseguire delle valutazioni di rischio nell’ambito delle attività svolte in azienda e, nello specifico, in relazione alle mansioni affidate ai singoli lavoratori dipendenti.

Come previsto dagli articoli 15, 18 e 19 Dlgs. n. 81/2008 la Società ha valutato i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ivi compresi i soggetti esterni – quali collaboratori, partner e consulenti. Le evidenze raccolte nonché il programma di miglioramento sono esposti nel **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)** che permette di tenere traccia dell’attività di prevenzione e controllo nel campo della sicurezza e dell’igiene nei luoghi di lavoro.

Da questa indagine vengono quindi periodicamente individuate le aree/attività/mansioni aziendali che possono potenzialmente configurare un rischio per la salute e la sicurezza del dipendente della Società.

In particolare, il Documento di Valutazione dei Rischi della Società definisce i settori e/o i processi aziendali che potenzialmente possono incorrere nei reati in esame nella presente Sezione.

Alla luce di quanto sopra, il lavoro svolto dai dipendenti si basa sostanzialmente su:

- a) **attività di ufficio**: utilizzo di apparecchiature elettriche di uso corrente, di calcolatrici, personal computer e videotermini (VDT) ed è pertanto riconducibile al lavoro impiegatizio e del personale accessorio;
- b) **“attività operative”**: gli addetti di Ro.Mar eseguono attività di conduzione degli automezzi nonché di impianti e macchinari di produzione, anche automatici attraverso appositi quadri comando e portandosi nei vari locali e piani, per operazioni di verifica. Inoltre, eseguono attività di ufficio e gestione dei magazzini.

Attività essenziali ai sensi del Dlgs. n. 81/2008

- i. **Valutazione dei rischi** (Gestione delle attività di esecuzione ed aggiornamento della valutazione dei rischi, svolto ai fini della normativa vigente, in tema di salute, igiene e infortuni sul lavoro, anche attraverso l'impiego di consulenti esterni alla Società esperti in dette tematiche; gestione delle attività di aggiornamento dei presidi di controllo, definiti alla luce della valutazione dei rischi; gestione delle attività di redazione del DVR e della documentazione ad esso connessa nel rispetto della normativa vigente in tema di salute, igiene e infortuni sul luogo di lavoro e presso i cantieri temporanei o mobili);
- ii. **Nomina e definizione delle responsabilità** (Affidamento di responsabilità "sensibili" in materia di sicurezza e igiene sul lavoro senza preventiva verifica dei requisiti);
- iii. **Sorveglianza sanitaria** (Gestione delle attività dirette a garantire l'effettuazione della sorveglianza sanitaria prevista per ogni categoria lavorativa);
- iv. **Formazione** (Gestione delle attività dirette a offrire un adeguato programma di formazione, informazione ed addestramento a tutti i lavoratori subordinati ed in particolare per coloro che svolgono attività maggiormente a rischio quali, ad esempio, interventi di manutenzione, gestione delle attività dirette a fornire un adeguato livello di conoscenza al RSPP e ad altre eventuali figure ad esempio il responsabile dei lavori, il coordinatore in fase di progettazione e coordinatore in fase esecutiva, quando coincidenti con figure interne alla Società, sui temi disciplinati dalla normativa di riferimento in tema di salute, igiene e infortuni sul luogo di lavoro e presso gli eventuali cantieri temporanei o mobili);
- v. **Affidamento di lavori a soggetti esterni** (Gestione delle attività di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nell'applicazione delle disposizioni in materia di salute, igiene e infortuni sul luogo di lavoro e presso i cantieri temporanei o mobili; gestione delle attività di selezione del coordinatore in fase esecutiva ex Titolo IV del Dlgs. n. 81/08, nel rispetto di quanto previsto dalla legge, e di verifica delle competenze tecniche dello stesso; gestione delle attività di verifica degli oneri sulla sicurezza);
- vi. **Acquisti** (Gestione dei fornitori; acquisti di prodotti attrezzature, macchinari ed impianti provvisti dei necessari requisiti in termini di legge e normative applicabili);
- vii. **Manutenzione** (Gestione delle attività di manutenzione di luoghi di lavoro, attrezzature, automezzi, macchinari ed impianti utilizzati, al fine di limitare possibili incidenti da questi provocati);
- viii. **Emergenze** (Gestione delle emergenze ex DM 10 marzo 1998);

- ix. **Istruzioni di lavoro** (Gestione delle attività di predisposizione ed implementazione delle attività operative e dei relativi presidi di controllo coerentemente con l'attuale normativa in tema di salute, igiene e infortuni sul luogo di lavoro, nonché di aggiornamento costante delle stesse in occasione di modifiche delle suddette normative; applicazione delle istruzioni operative);
- x. **Protezione collettiva ed individuale** (Gestione delle attività di distribuzione, a tutti i lavoratori secondo le mansioni affidate, di dispositivi di protezione individuale e di attrezzature idonee a salvaguardare la salute e la sicurezza degli stessi e di costante verifica sul loro corretto impiego e funzionalità);
- xi. **Comunicazione e coinvolgimento del personale** (Gestione delle non conformità; azioni correttive e preventive).

Sistema di controllo sulle aree sensibili

Per la disciplina in dettaglio delle singole aree di rischio per la salute e/o per la sicurezza dei lavoratori, nonché delle diverse fonti di pericolo presenti nei luoghi in cui si svolge l'attività lavorativa, si fa ampio rinvio al [Documento di Valutazione dei Rischi](#), redatto ai sensi degli artt. 17 e 18 del decreto legislativo n. 81/2008 da parte del Datore di lavoro.

I protocolli specifici individuati dalla Società contemplano:

- a) **Valutazione dei rischi:** essa rappresenta l'adempimento fondamentale per la garanzia della salute e della sicurezza dei lavoratori e costituisce il principale strumento per procedere alla eliminazione o riduzione del rischio.

La normativa cogente ne attribuisce la competenza al datore di lavoro che si avvale del supporto di altri soggetti quali il delegato dal datore di lavoro, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) ed il medico competente (MC) e previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

La redazione del DVR e del piano delle misure di prevenzione e protezione è un compito non delegabile dal datore di lavoro; i criteri di valutazione dei rischi contemplano, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- attività di routine e non routine;
- attività di tutte le persone che hanno accesso al posto di lavoro (compresi esterni);
- comportamento umano;
- pericoli provenienti dall'esterno;
- pericoli legati alle lavorazioni o creati nell'ambiente circostante;
- infrastrutture, attrezzature e materiali presenti presso il luogo di lavoro;

- modifiche apportate ai processi e/o al sistema di gestione, tra cui le modifiche temporanee, e il loro impatto sulle operazioni, processi ed attività;
- eventuali obblighi giuridici applicabili in materia di valutazione dei rischi e di attuazione delle necessarie misure di controllo;
- progettazione di ambienti di lavoro;
- fasi operative e di lavoro.

b) **Nomina e definizione delle responsabilità:** la Società ha istituito un registro contenente l'elenco delle deleghe e procure conferite anche in ottemperanza alle norme in materia di sicurezza, per l'individuazione di risorse, ruoli e responsabilità.

Per tali figure, sono definiti requisiti tecnico-professionali che possono trarre origine anche da specifici disposti normativi. Tali requisiti, che devono essere mantenuti nel tempo, sono in possesso del soggetto preliminarmente all'attribuzione dell'incarico e possono essere conseguiti anche attraverso specifici interventi formativi.

L'attribuzione di specifiche responsabilità in materia di salute e sicurezza avviene quindi in forma scritta e con data certa, definendo, in maniera esaustiva, caratteristiche e limiti dell'incarico e, se del caso, individuando il potere di spesa.

Allo scopo di garantire un'efficace attribuzione di responsabilità in relazione ai ruoli ed alle funzioni aziendali:

- sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società;
- sono correttamente nominati i soggetti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro (ivi inclusi, nel caso di presenza di cantieri, i soggetti previsti dal titolo IV del D.lgs. 81/08) e sono loro conferiti correttamente i poteri necessari allo svolgimento del ruolo agli stessi assegnato;
- il sistema di deleghe, dei poteri di firma e di spesa è coerente con le responsabilità assegnate;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale è congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti situazioni di rischio;
- si impedisce che vi sia identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle disposizioni contemplate dal sistema di controllo;
- i soggetti preposti e/o nominati ai sensi della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro possiedono competenze adeguate ed effettive in materia.

- c) **Sorveglianza sanitaria:** il sistema interno prevede la verifica dei requisiti tecnici e sanitari prima dell'attribuzione di una qualsiasi mansione al lavoratore, in base a quanto evidenziato in fase di valutazione dei rischi.

La verifica dell'idoneità è attuata dal Medico Competente che rilascia giudizi di idoneità totale, parziale ovvero di inidoneità alla mansione.

- d) **Formazione:** tutto il personale riceve opportune informazioni circa le corrette modalità di espletamento dei propri incarichi, è formato e addestrato nei casi previsti dalla normativa.

Di tale formazione e/o addestramento è prevista una verifica documentata. La Società dovrebbe quindi provvedere alla formalizzazione di procedure che regolino piani di formazione ed addestramento. Le attività formative sono erogate attraverso modalità variabili (es. formazione frontale, comunicazioni scritte ecc.) definite sia da scelte della Società sia da quanto previsto dalla normativa vigente.

La documentazione inerente la formazione del personale è trasmessa all'Ufficio del Personale ed ha lo scopo di:

- garantire, anche attraverso un'opportuna pianificazione, che qualsiasi persona sotto il controllo dell'organizzazione sia competente sulla base di un'adeguata istruzione, formazione o esperienza;
- garantire che il personale prenda coscienza circa l'impatto effettivo o potenziale del proprio lavoro, i corretti comportamenti da adottare e i propri ruoli e responsabilità.

- e) **Affidamento di lavori a soggetti esterni:** nelle eventuali ipotesi di affidamento di incarichi per lavori privati (attività in appalto e prestazioni d'opera ex. art. 26 e dal Titolo IV del Dlgs. n.81/2008), le ditte appaltatrici devono possedere idonei requisiti tecnico-professionali nonché dimostrare il rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali nei confronti del proprio personale, anche attraverso la presentazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

La Società predispone ed aggiorna i DUVRI e lo integra con le parti di interesse delle ditte esecutrici. L'impresa esecutrice, nei casi contemplati dalla legge, al termine degli interventi deve rilasciare la Dichiarazione di conformità alle regole dell'arte.

- f) **Acquisti:** Le attività di acquisto di attrezzature, macchinari ed impianti (es. per il condizionamento, impianti di sollevamento, muletti, ecc.) sono condotte previa valutazione dei requisiti di salute e sicurezza delle stesse tenendo conto anche delle considerazioni dei lavoratori attraverso le loro rappresentanze e dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente (es. marcatura CE, possesso di dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore ecc.).

Preliminarmente all'utilizzo di nuove attrezzature, macchinari o impianti il lavoratore incaricato dovrà essere opportunamente formato e/o addestrato.

Le attività di acquisto sono gestite in modo tale che:

- siano definiti i criteri e le modalità per la qualificazione e la verifica dei requisiti dei fornitori;
- siano definite le modalità per la verifica della conformità delle attrezzature, impianti e macchinari da acquistare alle normative vigenti, nonché i criteri e le modalità per la valutazione della conformità dei requisiti di salute e sicurezza, coinvolgendo anche le rappresentanze dei lavoratori;
- siano previsti, qualora applicabili, le modalità di esecuzione dei controlli in accettazione, delle verifiche iniziali e delle omologazioni necessarie alla messa in esercizio.

g) **Manutenzione:** tutte le attrezzature, i macchinari e gli impianti che possono avere impatti significativi in materia di salute e sicurezza sono assoggettati alla manutenzione periodica (con tempistiche e modalità anche definite dai fabbricanti).

Le attività di manutenzione sono gestite in modo tale da garantire:

- che siano definite le modalità, le tempistiche e le responsabilità per la programmazione e lo svolgimento delle manutenzioni, delle verifiche periodiche ed il controllo periodico della loro efficienza;
- la registrazione delle manutenzioni effettuate e le relative responsabilità;
- che siano definite le modalità di segnalazione delle anomalie, individuati i mezzi più idonei per comunicare tali modalità, individuate le funzioni tenute ad attivare il relativo processo di manutenzione (manutenzioni non programmate).

h) **Emergenze:** la Società ha predisposto idonee procedure per l'identificazione di potenziali situazioni di emergenza e per rispondere adeguatamente e tempestivamente a tali situazioni, coinvolgendo le parti ed i soggetti interessati. Sono individuati i percorsi di esodo e si ha cura di mantenerli in efficienza e liberi da ostacoli. Il personale è messo al corrente delle modalità di segnalazione e di gestione delle emergenze.

Sono individuati gli **addetti agli interventi di emergenza**, in un numero sufficiente dopo aver provveduto in particolare alla valutazione dei rischi incendio averne determinato l'entità specifica nelle diverse aree dell'ambiente di lavoro e sono preventivamente formati secondo i requisiti di legge.

Sono disponibili e mantenuti in efficienza idonei sistemi per la lotta agli incendi scelti per tipologia e numero in ragione della specifica valutazione del rischio di incendio ovvero delle indicazioni fornite dall'autorità competente. Sono altresì presenti e mantenuti in efficienza idonei presidi sanitari.

- i) **Procedure ed istruzioni di lavoro:** in ragione della complessità della lavorazione, possono essere previste specifiche istruzioni di lavoro o procedure operative che, unitamente alla documentazione riguardante le modalità d'uso di attrezzature e la documentazione di sicurezza delle sostanze, devono essere accessibili al lavoratore.
- j) **Protezione collettiva ed individuale:** in base agli esiti della valutazione dei rischi, sono stati individuati i necessari presidi e Dispositivi di Protezione Individuale, di seguito denominato DPI, atti a tutelare il lavoratore.

Come indicato all'art. 74 del Dlgs. 81/2008, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Le misure di protezione di tipo individuale (DPI), sono conformi alle norme di cui al Dlgs. 4 dicembre 1992 n. 475 e s.m.i. e sono identificate e gestite in base a criteri di scelta che:

- siano adeguate alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
 - tengano conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
 - possano essere adattate all'utilizzatore secondo le sue necessità.
- k) **Comunicazione e coinvolgimento del personale:** la Società adotta tutti i canali disponibili in azienda (comunicazioni interne, affissioni in bacheca, intranet, fax, ecc.) finalizzati a garantire, ai fini delle tematiche della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro:
- la comunicazione interna tra tutti i livelli e funzioni aziendali;
 - la comunicazione con i fornitori ed altri soggetti presenti sul luogo di lavoro;
 - il ricevimento e risposta alle comunicazioni dalle parti esterne interessate;
 - la partecipazione dei lavoratori, anche a mezzo delle proprie rappresentanze, in tutte le tematiche concernenti l'igiene e la sicurezza (es. identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e definizione delle misure di tutela; indagini relative ad un incidente; in caso di cambiamenti che possano avere significatività in materia di salute e sicurezza, ecc.).

Formazione ed informazione

Nell'ambito delle attività sensibili alla commissione di reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, la Società, in linea con quanto previsto dal Dlgs. n. 231/2001, provvede a diffondere ed illustrare a tutto il personale ed in particolare al personale coinvolto nelle specifiche attività sensibili, il Modello di organizzazione, gestione e

controllo, adottato in applicazione del citato decreto e valevole ai fini dell'art. 30 del Dlgs. 81/2008.

È compito della Società attuare e formalizzare specifici piani di formazione, per tutte le funzioni aziendali, con lo scopo di garantire l'effettiva conoscenza del Decreto, del Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo, dei suoi contenuti, degli elementi che lo costituiscono e della normativa che disciplina la salute e sicurezza sul lavoro.

In particolare, le iniziative di formazione sono finalizzate ad analizzare e approfondire le modalità operative connesse all'esercizio delle singole attività ritenute a rischio (illustrazione dei principi generali di comportamento, dei protocolli specifici di prevenzione, dei controlli), in base anche a quanto contenuto nel Documento di Valutazione dei Rischi.

La Società predispone ed aggiorna periodicamente un Piano della Formazione, nel rispetto delle previsioni derivanti dall'Accordo Stato-Regioni e coerente con i fabbisogni informativi e formativi del personale dipendente.

Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e ne verifica l'aggiornamento, proponendo di volta in volta al vertice aziendale l'adozione delle misure ritenute necessarie o opportune al fine di assicurarne l'idoneità e l'efficacia a prevenire i reati di cui alla presente Parte Speciale.

In tale contesto, devono intendersi qui integralmente richiamati i compiti attribuiti all'Organismo, già evidenziati nella Parte Generale del Modello.

Tutti i Destinatari del Modello sono resi edotti del dovere di segnalare con tempestività all'OdV eventuali operazioni sospette o eventuali infrazioni delle regole comportamentali sopra precisate di cui siano venuti a conoscenza.

Oltre quanto sopra disposto, i Dirigenti ed i Responsabili di Funzione / Area – nell'ambito delle responsabilità loro assegnate e con cadenza semestrale – informano l'OdV circa la validità e l'effettivo rispetto dei protocolli di prevenzione sopra individuati e indicano, ove ne ricorra l'esigenza, le eventuali aree di miglioramento del SCI.

Gli stessi, altresì, informano con tempestività l'OdV in presenza di fatti – reali o presunti – che possano riferirsi a reati o anche a condotte meramente violative dei principi di comportamento sanciti dal Modello e/o dal Codice Etico, di cui siano venuti a conoscenza.

In particolare:

- segnalazione, senza indugio, da parte di tutti i soggetti appartenenti all'organizzazione di Ro.Mar al RSPP e/o Organismo di Vigilanza, di qualunque

situazione di pericolo evidente o imminente o che possa pregiudicare l'igiene, la salute o la sicurezza dei lavoratori;

- da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) di una relazione annuale da inviare all'Amministratore Delegato e all'Organismo di Vigilanza entro la data in cui si riunisce il CdA per l'approvazione del bilancio annuale, e contenente:
 - un piano di verifiche da svolgere e i relativi tempi di attuazione;
 - l'attività di controlli programmata per l'anno successivo;
 - il grado di attuazione del piano annuale delle verifiche presentato l'anno precedente alla luce dell'attività condotta e dei controlli effettuati nell'anno passato;
 - la formazione del personale sui temi legati alla sicurezza;
 - lo stato di adeguatezza ed effettiva applicazione delle misure previste nel DVR;
 - l'elenco degli infortuni sul lavoro riportati nel registro degli infortuni, nonché delle eventuali violazioni del DVR o di ogni altro evento che possa mettere in pericolo la salute e la sicurezza dei lavoratori. Tale comunicazione deve avvenire entro tre giorni dalla data di manifestazione dell'evento.
 - ogni eventuale criticità emersa nella gestione di processi ed attività interne che possano comportare implicazioni in merito ai reati menzionati nella presente Sezione.

Parte Speciale F

I Reati ambientali

F. I REATI AMBIENTALI

La **Sezione F** è finalizzata alla prevenzione delle fattispecie di reato richiamate dal decreto legislativo n. 231/2001 (di seguito, “*il Decreto*”) all’**art. 25 undecies** - Reati ambientali.

La direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 (Direttiva 2008/99/CE) ha imposto agli stati membri la previsione di adeguate sanzioni penali in relazione a gravi violazioni delle disposizioni del diritto comunitario in materia di tutela dell’ambiente. L’art. 6 della predetta direttiva ha inoltre specificamente previsto, sempre al fine di ulteriormente potenziare la tutela dell’ambiente, che gli stati membri provvedano a introdurre forme di responsabilità delle persone giuridiche nel caso in cui le condotte illecite menzionate nella direttiva siano commesse nel loro interesse o a loro vantaggio.

Con il Dlgs. 121/2011 è stata recepita la Direttiva europea n. 2008/99/CE, dando così seguito all’obbligo imposto dall’Unione europea di incriminare comportamenti fortemente pericolosi per l’ambiente, introducendo nel Dlgs. n. 231/01 l’art. 25-undecies. Detto articolo, quindi, è stato ulteriormente integrato dalla Legge n. 68 del 22 maggio 2015 in materia dei cosiddetti “*ecoreati*”

Le fattispecie di reato previste dal Decreto⁶

Alla data di redazione del presente documento, rientrano nelle previsioni di cui all’**art. 25 undecies del Decreto (Reati ambientali)** le seguenti specifiche previsioni:

⁶ Per una più dettagliata rappresentazione delle fattispecie di reato previste dal Decreto si fa rimando all’Appendice 1 al Modello, il cui ultimo aggiornamento è relativo alla Legge 9 gennaio 2019 n. 3 “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”.

- **Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)**
- **Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)**
- **Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)**
- **Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)**
- **Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)**
- **Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.)**
- **Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)**
- **Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)**
- **Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)**
- **Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (Dlgs. n.152/2006, art. 137)**
- **Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (Dlgs. n.152/2006, art. 256)**
- **Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (Dlgs. n. 152/2006, art. 257)**
- **Traffico illecito di rifiuti (Dlgs. n.152/2006, art. 259)**
- **Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (Dlgs. n.152/2006, art. 258)**
- **False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (Dlgs. n.152/2006, art. 260-bis)**
- **Inquinamento doloso provocato da navi (Dlgs. n.202/2007, art. 8)**
- **Inquinamento colposo provocato da navi (Dlgs. n.202/2007, art. 9)**
- **Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)**

Autorizzazioni ambientali

Ro.Mar. per lo svolgimento delle proprie attività industriali beneficia delle seguenti autorizzazioni di carattere ambientale:

- dichiarazione di conformità dell'allacciamento fognario per gli scarichi delle acque prodotte dall'attività di panificazione.
- autorizzazione ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 art 269 commi 2 e 8, rilasciata dalla Provincia di Venezia, per l'installazione dello stabilimento secondo le prescrizioni ivi riportate riguardanti le emissioni di inquinanti.

Aree sensibili

Per “area sensibile” si intende l'ambito aziendale – rappresentato da una specifica area funzionale o da un processo o da specifiche attività aziendali – che risulta potenzialmente esposto al rischio di compimento di uno o più reati previsti dal Decreto.

L'esame condotto in merito alle possibilità di compimento di reati societari ha evidenziato il possibile coinvolgimento delle seguenti aree sensibili:

- i. Produzione di scarichi di acque
- ii. Produzione di rifiuti
- iii. Emissioni in atmosfera

Principi di comportamento e di controllo di carattere generale

A presidio delle aree sensibili sono individuati dei principi di comportamento e dei principi di controllo aventi valenza generale.

In particolare, ***i principi di comportamento*** trovano espressione all'interno del Codice Etico. In tale sede sono individuati i comportamenti da adottare o da evitare nello svolgimento delle attività aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno (di seguito, anche “***SCP***”) prevede l'adozione di alcuni ***principi di controllo*** aventi una valenza di generale applicazione – indipendentemente dal contesto di riferimento specifico, per il quale saranno invece individuati altrettanto specifici presidi di prevenzione e controllo – che sono stati illustrati all'interno della Parte Generale del Modello e che risultano alla base di ogni ulteriore previsione contenuta nella presente sezione.

Principi di controllo specifici nelle aree a rischio diretto

F – 1. Produzione di scarichi di acque

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla produzione e la gestione degli scarichi idrici.

Lo stabilimento di produzione sito in via Cattaneo n. 15 – Martellago (VE) dispone di una autorizzazione allo scarico diretto in fogna delle acque utilizzate in produzione.

Lo scarico è dotato di pozzetto di ispezione per eventuali campionamenti e verifiche da parte della Società e/o degli Organi di controllo.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe immettere direttamente in fognatura, sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose, in tal modo ottenendo un risparmio dei costi legati ad eventuali trattamenti propedeutici al rilascio degli scarichi ovvero alle necessarie attività di smaltimento come rifiuto industriale.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Produzione

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) pur in assenza di specifiche prescrizioni al riguardo, operando nel rispetto di una autorizzazione allo scarico diretto in fogna, ottenuta nel 2003 (cfr. paragrafo “Autorizzazioni ambientali”) e non essendo mutati i processi produttivi, la Società esegue periodicamente delle verifiche sugli scarichi effettuati al fine di accertare dalle relative analisi l'assenza di elementi pericolosi.

F – 2. Produzione di rifiuti

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla produzione e stoccaggio temporaneo di rifiuti.

I rifiuti prodotti nello stabilimento sono rappresentati essenzialmente da carta, imballaggi, plastiche mentre risultano minimi i rifiuti relativi a residui delle attività di manutenzione impianti.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Attività di gestione di rifiuti non autorizzata
- ii. Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi
- iii. Bonifica di siti

possibili modalità di compimento dei reati

- il reato di gestione di rifiuti non autorizzata potrebbe essere compiuto mediante la produzione, lo stoccaggio dei rifiuti prodotti in seguito ad interventi di manutenzione di impianti, macchinari e automezzi in dotazione ed il successivo smaltimento mediante modalità non idonee al trattamento dei rifiuti gestiti, con destinazioni illecite o comunque prive delle dovute autorizzazioni;
- la gestione non autorizzata dei rifiuti prodotti potrebbe comportare l'ulteriore reato qualora i rifiuti pericolosi venissero miscelati o diluiti con altri rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità;
- qualora, infine, lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti in attesa di smaltimento dovesse risultare inadeguato (per durata temporale, limiti quantitativi o modalità di stoccaggio sicuro) si potrebbe incorrere nel reato di inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento della concentrazione delle soglie di rischio;
- la Società potrebbe gestire quale sotto-prodotto anziché come rifiuto di produzione gli eventuali scarti che non dovessero rispettare le caratteristiche qualitative ed organiche per essere effettivamente considerati tali e, pertanto, costituire oggetto di smaltimento.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Produzione.

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 – “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) adozione di un registro di carico e scarico dei rifiuti, costantemente aggiornato ed allineato ai formulari utilizzati per il trasporto dei rifiuti stessi presso le destinazioni autorizzate per lo smaltimento;

- b) verifiche sistematiche riguardanti i sotto-prodotti generati da scarti di produzione al fine di assicurarne la rispondenza qualitativa ed organica in conformità alle autorizzazioni ricevute per la destinazione ad uso alimentare animale;
- c) monitoraggio dei fornitori individuati per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti attraverso la verifica dell'iscrizione all'Albo degli Operatori Ambientali tenuto presso il Ministero dell'Ambiente;
- d) verifica dell'iscrizione dei fornitori individuati per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti nella white-list rilasciate dalle Prefetture competenti;
- e) archiviazione dei formulari a supporto delle movimentazioni di rifiuti intervenute e della cd. "4^a copia" di conferma dell'avvenuto smaltimento.

F – 3. Emissioni in atmosfera

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla gestione delle emissioni in atmosfera dovute agli impianti di produzione ed in particolare ai punti di emissioni identificati all'Autorizzazione della Provincia di Venezia ed alla corretta esecuzione dei connessi adempimenti.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Emissioni in atmosfera (superamento dei limiti)

possibili modalità di compimento dei reati

- l'impiego di impianti non modernamente attrezzati e/o privi di adeguati dispositivi di controllo e riduzione delle emissioni potrebbe comportare il superamento dei limiti di emissione in atmosfera;
- la mancata osservanza o non corretta esecuzione dei periodici adempimenti di monitoraggio delle emissioni così come prescritto dall'autorizzazione;
- la ridotta o inadeguata attività di manutenzione degli impianti potrebbe comportare il superamento dei limiti di emissione in atmosfera.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione di Stabilimento / Produzione;
- Direzione di Stabilimento / Manutenzione.

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 – "I principi generali di controllo") la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) adozione di un registro delle emissioni con allegati certificati di misurazione, periodicamente aggiornato e riportante gli estremi delle emissioni oggetto di campionamento nel rispetto delle prescrizioni ambientali;
- b) programmazione ed esecuzione delle attività di manutenzione periodica agli impianti di produzione;
- c) verifica del continuo e corretto funzionamento degli strumenti di misurazione e contenimento delle emissioni.

Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e ne verifica l'aggiornamento, proponendo di volta in volta al vertice aziendale l'adozione delle misure ritenute necessarie o opportune al fine di assicurarne l'idoneità e l'efficacia a prevenire i reati di cui alla presente Parte Speciale.

In tale contesto, devono intendersi qui integralmente richiamati i compiti attribuiti all'Organismo, già evidenziati nella Parte Generale del Modello.

Tutti i Destinatari del Modello sono resi edotti del dovere di segnalare con tempestività all'OdV eventuali operazioni sospette o eventuali infrazioni delle regole comportamentali sopra precisate di cui siano venuti a conoscenza.

Oltre quanto sopra disposto, i Dirigenti ed i Responsabili di Funzione / Area – nell'ambito delle responsabilità loro assegnate e con cadenza semestrale – informano l'OdV circa la validità e l'effettivo rispetto dei protocolli di prevenzione sopra individuati e indicano, ove ne ricorra l'esigenza, le eventuali aree di miglioramento del SCI.

Gli stessi, altresì, informano con tempestività l'OdV in presenza di fatti – reali o presunti – che possano riferirsi a reati o anche a condotte meramente violative dei principi di comportamento sanciti dal Modello e/o dal Codice Etico, di cui siano venuti a conoscenza.

Parte Speciale G

I reati contro la fede pubblica, l'industria ed il commercio

G. I REATI CONTRO LA FEDE PUBBLICA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

La **Sezione G** della Parte Speciale del Modello è finalizzata alla prevenzione delle fattispecie di reato richiamate dal decreto legislativo n. 231/2001 (di seguito, “*il Decreto*”) ai seguenti articoli:

- **25 bis:** Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento
- **25 bis-1:** Delitti contro l'industria e il commercio.

Le implicazioni derivanti dalle citate disposizioni sono state riprese e trattate anche da Assonime, con la Circolare n. 43 del 2009 con cui affronta le modifiche al sistema di tutela penale dei diritti di proprietà industriale e l'estensione, ad opera della stessa legge, della responsabilità amministrativa degli enti ai reati in materia di diritti di proprietà industriale e intellettuale nonché di contraffazione.

Le differenti categorie di reato sopra individuate, pur risultando fra loro distinte e indipendenti, sono state riunite nella trattazione della presente Sezione in ragione di evidenti affinità in relazione sia alle possibili dinamiche di compimento del reato sia alla definizione dei protocolli finalizzati alla loro prevenzione.

Le fattispecie di reato previste dal Decreto⁷

Delitti contro la fede pubblica

Alla data di redazione del presente documento, rientrano nelle previsioni di cui all'art. 25 bis del Decreto (Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento) le seguenti specifiche previsioni:

- **Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)**
- **Alterazione di monete (art. 454 c.p.)**
- **Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)**
- **Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)**
- **Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione (art. 459 c.p.)**
- **Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)**
- **Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete (art. 461 c.p.)**
- **Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)**
- **Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)**
- **Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)**

⁷ Per una più dettagliata rappresentazione delle fattispecie di reato previste dal Decreto si fa rimando all'Appendice 1 al Modello, il cui ultimo aggiornamento è relativo alla Legge 9 gennaio 2019 n. 3 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici".

Delitti contro l'industria ed il commercio

Alla data di redazione del presente documento, rientrano nelle previsioni di cui all'[art. 25 bis-1 del Decreto \(Delitti contro l'industria ed il commercio\)](#) le seguenti specifiche previsioni:

- **Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)**
- **Illecita concorrenza con minaccia o violenza” (art. 513-bis c.p.)**
- **Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)**
- **Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)**
- **Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)**
- **Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)**
- **Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)**
- **Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)**

Arete sensibili

Per “area sensibile” si intende l'ambito aziendale – rappresentato da una specifica area funzionale o da un processo o da specifiche attività aziendali – che risulta potenzialmente esposto al rischio di compimento di uno o più reati previsti dal Decreto.

L'esame condotto in merito alle possibilità di compimento di reati societari ha evidenziato il possibile coinvolgimento delle seguenti aree sensibili:

- i. Negoziazione, stipula e gestione di contratti ed accordi commerciali con soggetti privati;
- ii. Realizzazione e controllo della produzione;
- iii. Gestione della tesoreria.

Principi di comportamento e di controllo di carattere generale

A presidio delle aree sensibili sono individuati dei principi di comportamento e dei principi di controllo aventi valenza generale.

In particolare, **i principi di comportamento** trovano espressione all'interno del Codice Etico. In tale sede sono individuati i comportamenti da adottare o da evitare nello svolgimento delle attività aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno (di seguito, anche “**SCP**”) prevede l'adozione di alcuni **principi di controllo** aventi una valenza di generale applicazione – indipendentemente

dal contesto di riferimento specifico, per il quale saranno invece individuati altrettanto specifici presidi di prevenzione e controllo – che sono stati illustrati all’interno della Parte Generale del Modello e che risultano alla base di ogni ulteriore previsione contenuta nella presente sezione.

Principi di controllo specifici nelle aree sensibili

G – i. *Negoziazione, stipula e gestione di contratti ed accordi commerciali con soggetti privati*

L’area sensibile individua l’ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati a trasformare le opportunità commerciali in contratti / ordini di vendita.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell’ingegno o di prodotti industriali;
- ii. frodi contro le industrie nazionali;
- iii. vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine.

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe, in accordo con il committente, realizzare una produzione destinata ad essere commercializzata con segni distintivi di un prodotto industriale del quale non si hanno la proprietà né i diritti d’utilizzo, al fine di ottenere vantaggi economici dall’acquisizione di ordinativi di vendita;
- la Società potrebbe, in accordo con il committente, realizzare una produzione destinata ad essere commercializzata con segni distintivi di un prodotto industriale del quale non si hanno la proprietà né i diritti d’utilizzo, cagionando un nocumento all’industria nazionale, al fine di ottenere vantaggi economici dall’acquisizione di ordinativi di vendita;
- la Società potrebbe realizzare prodotti alimentari privi delle caratteristiche di composizione prescritte (non genuini come genuini), al fine di ottenere vantaggi economici dall’acquisizione di ordinativi di vendita.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Commerciale;
- Produzione.

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) con riferimento al rapporto commerciale di vendita:
 - formale definizione di criteri e modalità operative per le verifiche di affidabilità reputazionale, economica e finanziaria della controparte commerciale;
 - identificazione di criteri e documenti per l’inserimento delle controparti commerciali nell’anagrafica;
 - identificazione dei soggetti responsabili della predisposizione della proposta di offerta;
 - sottoscrizione, nel rispetto delle procure in essere, del contratto e di ogni modifica o variazione dello stesso;
 - monitoraggio periodico della corretta esecuzione dei contratti, supportato da evidenze formali;
- b) con riferimento alle fonti di approvvigionamento delle materie prime:
 - valutazione dell’affidabilità etica e l’onorabilità del fornitore, nonché eventuali potenziali situazioni di conflitto di interesse o influenza impropria;
 - previsione di controlli, verifiche anche presso le sedi dei fornitori di materiali e prodotti finiti per verificare l’adeguatezza tecnica, organizzativa, professionale nonché il rispetto dei requisiti connessi a specifiche materie quali quelle di sicurezza, tutela ambientale, igiene e sicurezza alimentare;
 - definizione e adozione di un testo standard di contratto (con una previsione, all’interno, di una clausola di responsabilità amministrativa ai sensi del Decreto);
- c) con riferimento al controllo del processo produttivo:
 - continua e tempestiva rilevazione delle non-conformità di prodotto volte ad assicurare l’assenza di condizioni di non-genuinità della produzione (ovvero priva delle caratteristiche di composizione prescritte);
 - adozione di sistemi di gestione rispondenti alle norme ISO 9001:2015, BRC e IFS al fine di assicurare la qualità, l’igiene e la sicurezza alimentare.

G – ii. Realizzazione e controllo della produzione

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla realizzazione dei prodotti destinati alla successiva commercializzazione.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine.

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe realizzare prodotti alimentari privi delle caratteristiche di composizione prescritte (non genuini come genuini), al fine di ottenere vantaggi economici dall'acquisizione di ordinativi di vendita.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Produzione.

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - "I principi generali di controllo") la Società ha adottato i seguenti ulteriori presidi di controllo specifici:

- a) con riferimento alle fonti di approvvigionamento delle materie prime:
 - valutazione dell'affidabilità etica e l'onorabilità del fornitore, nonché eventuali potenziali situazioni di conflitto di interesse o influenza impropria;
 - previsione di controlli, verifiche anche presso le sedi dei fornitori di materiali e prodotti finiti per verificare l'adeguatezza tecnica, organizzativa, professionale nonché il rispetto dei requisiti connessi a specifiche materie quali quelle di sicurezza, tutela ambientale, igiene e sicurezza alimentare;
 - definizione e adozione di un testo standard di contratto (con una previsione, all'interno, di una clausola di responsabilità amministrativa ai sensi del Decreto);
- b) con riferimento al controllo del processo produttivo:
 - continua e tempestiva rilevazione delle non-conformità di prodotto volte ad assicurare l'assenza di condizioni di non-genuinità della produzione (ovvero priva delle caratteristiche di composizione prescritte);
 - adozione di sistemi di gestione rispondenti alle norme ISO 9001:2015, BRC e IFS al fine di assicurare la qualità, l'igiene e la sicurezza alimentare.

G – iii. Gestione della tesoreria

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla movimentazione di tesoreria ed, in particolare, le movimentazioni operate essenzialmente per il tramite della piccola cassa.

Le fattispecie di seguito ipotizzate rappresentano una remota possibilità di accadimento, in via del tutto residuale e si riportano più per senso di completezza che per un effettivo apprezzabile livello di rischiosità.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede;
- ii. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati.

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società potrebbe ricevere in buona fede monete o valori di bollo falsificati o contraffatti e farne uso nella ordinaria gestione della tesoreria.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Amministrazione.

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che, nell'ambito della gestione di incassi, pagamenti e della piccola cassa, prevedano:

- a) il divieto di utilizzo del contante o altro strumento finanziario al portatore (fermo restando eventuali eccezioni dettate da esigenze operative/gestionali oggettivamente riscontrabili, sempre per importi limitati e comunque rientranti nei limiti di legge), per qualunque operazione di incasso, pagamento, trasferimento fondi, impiego o altro utilizzo di disponibilità finanziarie, nonché il divieto di utilizzo di conti correnti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia;
- b) con riferimento alle operazioni da effettuare tramite piccola cassa: i) le modalità di utilizzo della piccola cassa (incluse le tipologie di spese e i limiti di utilizzo); ii) le riconciliazioni periodiche delle giacenze della piccola cassa con il registro delle movimentazioni di cassa.

Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e ne verifica l'aggiornamento, proponendo di volta in volta al vertice aziendale l'adozione delle misure ritenute necessarie o opportune al fine di assicurarne l'idoneità e l'efficacia a prevenire i reati di cui alla presente Parte Speciale.

In tale contesto, devono intendersi qui integralmente richiamati i compiti attribuiti all'Organismo, già evidenziati nella Parte Generale del Modello.

Tutti i Destinatari del Modello sono resi edotti del dovere di segnalare con tempestività all'OdV eventuali operazioni sospette o eventuali infrazioni delle regole comportamentali sopra precisate di cui siano venuti a conoscenza.

Oltre quanto sopra disposto, i Dirigenti ed i Responsabili di Funzione / Area – nell'ambito delle responsabilità loro assegnate e con cadenza semestrale – informano l'OdV circa la validità e l'effettivo rispetto dei protocolli di prevenzione sopra individuati e indicano, ove ne ricorra l'esigenza, le eventuali aree di miglioramento del SCI.

Gli stessi, altresì, informano con tempestività l'OdV in presenza di fatti – reali o presunti – che possano riferirsi a reati o anche a condotte meramente violative dei principi di comportamento sanciti dal Modello e/o dal Codice Etico, di cui siano venuti a conoscenza.

Parte Speciale H

I reati contro la personalità individuale, reati per l'impiego irregolare di lavoratori e reati di razzismo e xenofobia

H. I REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE, REATI PER L'IMPIEGO IRREGOLARE DI LAVORATORI E REATI DI RAZZISMO E XENOFOBIA

La **Sezione H** della Parte Speciale del Modello è finalizzata alla prevenzione delle fattispecie di reato richiamate dal decreto legislativo n. 231/2001 (di seguito, “*il Decreto*”) ai seguenti articoli:

- **25 quinquies: Delitti contro la personalità individuale**
- **25 duodecies: Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare**
- **25 terdecies: Razzismo e Xenofobia**

Le differenti categorie di reato sopra individuate, pur risultando fra loro distinte e indipendenti, sono state riunite nella trattazione della presente Sezione in ragione di evidenti affinità in relazione sia alle possibili dinamiche di compimento del reato sia alla definizione dei protocolli finalizzati alla loro prevenzione.

Le fattispecie di reato previste dal Decreto⁸

Delitti contro la personalità individuale

Alla data di redazione del presente documento, rientrano nelle previsioni di cui all'art. 25 quinquies del Decreto (Delitti contro la personalità individuale) le seguenti specifiche previsioni:

- **Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)**
- **Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)**
- **Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)**
- **Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater)**
- **Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)**
- **Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)**
- **Tratta di persone (art. 601 c.p.)**
- **Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)**
- **Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)**
- **Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)**

Impiego irregolare di lavoratori

Alla data di redazione del presente documento, rientrano nelle previsioni di cui all'art. 25 duodecies del Decreto (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare) le seguenti specifiche previsioni:

- **Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, Dlgs. n. 286/1998)**
- **Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, Dlgs. n. 286/1998)**

Razzismo e xenofobia

Alla data di redazione del presente documento, rientrano nelle previsioni di cui all'art. 25 terdecies del Decreto (Razzismo e xenofobia) le seguenti specifiche previsioni:

⁸ Per una più dettagliata rappresentazione delle fattispecie di reato previste dal Decreto si fa rimando all'Appendice 1 al Modello, il cui ultimo aggiornamento è relativo alla Legge 9 gennaio 2019 n. 3 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici".

- **Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604 bis c.p.).**

Aree sensibili

Per “attività sensibili” si intendono quelle aree e/o processi aziendali ovvero attività o funzioni che risultano potenzialmente esposte al rischio di compimento di uno o più reati previsti dal Decreto.

Tenuto conto della peculiare operatività della Società, le attività considerate più specificamente a rischio in relazione ai reati descritti nella presente Sezione sono ritenute le seguenti:

- i. Instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato;
- ii. Intermediazione nella selezione del personale dipendente;
- iii. Disciplina del rapporto di lavoro dipendente.

Principi di comportamento e di controllo di carattere generale

A presidio delle aree sensibili sono individuati dei principi di comportamento e dei principi di controllo aventi valenza generale.

In particolare, ***i principi di comportamento*** trovano espressione all’interno del Codice Etico. In tale sede sono individuati i comportamenti da adottare o da evitare nello svolgimento delle attività aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno (di seguito, anche “**SCF**”) prevede l’adozione di alcuni ***principi di controllo*** aventi una valenza di generale applicazione – indipendentemente dal contesto di riferimento specifico, per il quale saranno invece individuati altrettanto specifici presidi di prevenzione e controllo – che sono stati illustrati all’interno della Parte Generale del Modello e che risultano alla base di ogni ulteriore previsione contenuta nella presente sezione.

Principi di controllo specifici nelle aree sensibili

H – i. Instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato

L’area sensibile individua l’ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati a all’instaurazione di rapporti di lavoro dipendente che abbiano, in particolare, ad oggetto la candidatura di cittadini extra-comunitari.

Per instaurare un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, determinato o stagionale con un cittadino extracomunitario residente all'estero, il Datore di lavoro, italiano o straniero regolarmente soggiornante, deve presentare una specifica richiesta nominativa di nulla osta, cioè di autorizzazione, all'assunzione presso ogni Prefettura – Ufficio territoriale del governo (Sportello unico competente) per il luogo in cui l'attività lavorativa dovrà effettuarsi, compilata su un apposito modulo. Il Datore di lavoro deve comunicare l'instaurazione del rapporto di lavoro al Centro per l'impiego, competente per la sede di lavoro, il giorno precedente all'inizio dell'attività, inviando per via telematica lo specifico modello.

Il permesso per motivi di lavoro subordinato ha una durata pari a quella prevista dal contratto di soggiorno e, comunque, non superiore a 2 anni, se il contratto è a tempo indeterminato, e ad 1 anno, nel caso di un lavoro a tempo determinato. Prima della scadenza del permesso di soggiorno, pertanto, il lavoratore straniero deve presentare ad uno degli uffici postali abilitati la domanda di rinnovo, compilata su apposito modulo ed allegando i documenti richiesti. Il datore di lavoro non può impiegare lavoratori stranieri del tutto privi di permesso di soggiorno o con un permesso revocato o scaduto, del quale non sia stata presentata domanda di rinnovo, documentata dalla relativa ricevuta postale.

Non è legale l'impiego di uno straniero in Italia per motivi di turismo, anche se regolarmente munito della prescritta dichiarazione di presenza.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. assunzione di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno e/o il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato.

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società e/o il Datore di lavoro, per mera opportunità economica, potrebbe procedere – in maniera diretta o per il tramite di Terzi – al reclutamento di personale privo di idoneo permesso di soggiorno al fine di realizzare un vantaggio economico per l'azienda, eludendo gli obblighi di comunicazione ed informativa previsti dalla disciplina in materia;
- la Società, al fine di conseguire un indebito vantaggio economico, potrebbe imporre al personale dipendente condizioni di lavoro, ivi incluso inquadramento retributivo e turni di lavoro e/o, nel caso di trasferte fuori sede, condizioni di vitto e alloggio non rispettose delle norme di legge ovvero contrarie al decoro ed alla dignità dei lavoratori medesimi;
- la Società potrebbe ricorrere a fornitori che si avvalgono di forme di impiego di lavoro irregolare al fine di conseguire un indebito vantaggio economico.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;

- Direzione Generale;
- Amministrazione.

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che prevedano:

- a) precise e definite modalità per procedere all’assunzione del personale, attraverso un iter di selezione e valutazione dei candidati nonché le verifiche documentali circa la situazione individuale degli stessi. All’interno di tali verifiche è prevista l’adozione di specifici protocolli per la definizione della candidabilità di eventuali individui extracomunitari nonché l’iter previsto per legge relativamente alle comunicazioni obbligatorie;
- b) con cadenza periodica la verifica dell’allineamento delle condizioni retributive e previdenziali previste per legge coerentemente con le mansioni, i ruoli e le responsabilità assegnate al personale dipendente;
- c) precise e definite regole per la gestione delle trasferte in termini di trasporto, vitto ed alloggio e rimborso spese;
- d) un processo di qualifica e di selezione dei fornitori della Società che prevede il controllo formale del corretto adempimento contributivo da parte degli stessi nonché verifiche e sopralluoghi presso i siti di produzione / realizzazione delle attività affidate.

H – ii. Intermediazione nella selezione del personale dipendente

L’area sensibile individua l’ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati al ricorso ad agenzie di fornitura di lavoro temporaneo per la ricerca ed individuazione di risorse umane per l’assunzione in azienda con rapporto di lavoro dipendente, anche a tempo determinato.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Il cosiddetto “reato di caporalato” previsto dall’art. 603bis del Codice Penale non è direttamente ed interamente richiamato dal Dlgs 231/01, ad eccezione del comma 3 (richiamato dall’ articolo 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, a sua volta richiamato dall’art. 25-duodecies del Dlgs 231/01, introdotto con Dlgs 109 del 16/07/2012), che prevede le seguenti circostanze aggravanti:

- i. il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre;
- ii. il fatto che uno o più dei soggetti reclutati siano minori in età non lavorativa;
- iii. l’aver commesso il fatto esponendo i lavoratori intermediati a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro.

Quindi, in assenza delle tre circostanze aggravanti sopra richiamate, il reato in questione (anche non direttamente realizzato, ma sfruttandone il compimento da parte di un intermediario) non è al momento rilevante ai fini della responsabilità ai sensi del Dlgs. 231/01, a meno che non si arrivi alla realizzazione del reato più grave di “Riduzione in schiavitù” di cui all’art. 600 del Codice Penale e dell’art. 25-quinquies del Dlgs. 231/01 o dell’ulteriore reato di “Associazione per delinquere” di cui all’art. 416 del Codice Penale e dell’art. 24-ter del Dlgs. 231/01.

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società, per mera opportunità economica, potrebbe procedere – in maniera diretta o per il tramite di Terzi – al reclutamento di personale privo di idoneo permesso di soggiorno, al fine di realizzare un vantaggio economico, eludendo gli obblighi di comunicazione ed informativa previsti dalla disciplina in materia;
- la Società, al fine di conseguire un indebito vantaggio economico, potrebbe imporre al fornitore dei servizi di intermediazione o da questi essere indotta a ricorrere a condizioni di lavoro, ivi incluso inquadramento retributivo e turni di lavoro e/o, nel caso di trasferte fuori sede, condizioni di vitto e alloggio non rispettose delle norme di legge ovvero contrarie al decoro ed alla dignità dei lavoratori medesimi.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Amministrazione.

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - “I principi generali di controllo”) la Società ha adottato uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che prevedano:

- a) precise e definite modalità per procedere all’assunzione del personale, attraverso un iter di selezione e valutazione dei candidati nonché le verifiche documentali circa la situazione individuale degli stessi. All’interno di tali verifiche è prevista l’adozione di specifici protocolli per la definizione della candidabilità di eventuali individui extracomunitari nonché l’iter previsto per legge relativamente alle comunicazioni obbligatorie;
- b) con cadenza periodica la verifica dell’allineamento delle condizioni retributive e previdenziali previste per legge coerentemente con le mansioni, i ruoli e le responsabilità assegnate al personale dipendente;
- c) precise e definite regole per la gestione delle trasferte in termini di trasporto, vitto ed alloggio e rimborso spese;

- d) il ricorso ad intermediari riconosciuti e formalmente abilitati all'esercizio dell'intermediazione nelle attività di reclutamento ed assunzione;
- e) l'adozione di specifiche clausole contrattuali per il richiamo ai principi di comportamento del Codice Etico e per la tutela della responsabilità amministrativa.

H – iii. Disciplina del rapporto di lavoro dipendente

L'area sensibile individua l'ambito delle attività e dei processi aziendali finalizzati alla gestione del periodo successivo all'assunzione nelle ipotesi, per cui possano sopraggiungere modalità di gestione delle risorse umane non rispettose della personalità individuale.

fattispecie di reato potenzialmente applicabili

- i. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù;
- ii. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro;
- iii. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- iv. discriminazione razziale etnica e religiosa.

possibili modalità di compimento dei reati

- la Società, per mera opportunità economica, potrebbe imporre al personale dipendente condizioni di lavoro, ivi incluso inquadramento retributivo e turni di lavoro e/o, nel caso di trasferte fuori sede, condizioni di vitto e alloggio non rispettose delle norme di legge ovvero contrarie al decoro ed alla dignità dei lavoratori medesimi.

ruoli potenzialmente coinvolti

- Consiglieri delegati;
- Direzione Generale;
- Amministrazione.

presidi di prevenzione

Nel rispetto dei più generali principi di controllo individuati nella Parte Generale del Modello (cfr. Parte Generale, par. 2 - "I principi generali di controllo") la Società ha adottato uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che prevedano:

- a) definite regole, nel rispetto delle norme di riferimento e del CCNL di settore, per la gestione delle trasferte in termini di trasporto, vitto ed alloggio e rimborso spese;
- b) una periodica verifica dell'allineamento delle condizioni retributive e previdenziali previste per legge coerentemente con le mansioni, i ruoli e le responsabilità assegnate al personale dipendente.

Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e ne verifica l'aggiornamento, proponendo di volta in volta al vertice aziendale l'adozione delle misure ritenute necessarie o opportune al fine di assicurarne l'idoneità e l'efficacia a prevenire i reati di cui alla presente Parte Speciale.

In tale contesto, devono intendersi qui integralmente richiamati i compiti attribuiti all'Organismo, già evidenziati nella Parte Generale del Modello.

Tutti i Destinatari del Modello sono resi edotti del dovere di segnalare con tempestività all'OdV eventuali operazioni sospette o eventuali infrazioni delle regole comportamentali sopra precisate di cui siano venuti a conoscenza.

Oltre quanto sopra disposto, i Dirigenti ed i Responsabili di Funzione / Area – nell'ambito delle responsabilità loro assegnate e con cadenza semestrale – informano l'OdV circa la validità e l'effettivo rispetto dei protocolli di prevenzione sopra individuati e indicano, ove ne ricorra l'esigenza, le eventuali aree di miglioramento del SCI.

Gli stessi, altresì, informano con tempestività l'OdV in presenza di fatti – reali o presunti – che possano riferirsi a reati o anche a condotte meramente violative dei principi di comportamento sanciti dal Modello e/o dal Codice Etico, di cui siano venuti a conoscenza.

Parte Speciale I

I Reati di criminalità organizzata e i reati transnazionali

I. I REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E I REATI TRANSNAZIONALI

La **Sezione I** della Parte Speciale del Modello è finalizzata alla prevenzione delle fattispecie di reato richiamate dal decreto legislativo n. 231/2001 (di seguito, “*il Decreto*”) ai seguenti articoli:

- **24 ter: Delitti di criminalità organizzata**
- **Legge n. 146/2006: Reati transnazionali**

I maggiori profili di rischio connessi all’operatività societaria riguardano le ipotesi in cui gli esponenti della Società partecipino ad una associazione criminosa in qualità di organizzatori, promotori, membri o dirigenti della stessa allo scopo di commettere una pluralità di delitti, ovvero il caso di c.d. **concorso esterno**, che si verifica quando la persona fisica, pur non facendo effettivamente parte dell’associazione e non avendo aderito agli scopi indeterminati ed illeciti che essa persegue, fornisca consapevolmente supporto all’organizzazione anche rispetto a specifiche attività o interessi della medesima. Solo in ipotesi estreme l’ente può essere considerato esso stesso una vera e propria associazione finalizzata alla commissione di una pluralità di delitti, ossia quando “l’ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati” (Relazione al Decreto). In tale ipotesi, può essere disposta, a norma dell’art. 14, co. 4, l’interdizione definitiva dall’attività.

Le differenti categorie di reato sopra individuate, pur risultando fra loro distinte e indipendenti, sono state riunite nella trattazione della presente Sezione in ragione di evidenti affinità in relazione sia alle possibili dinamiche di compimento del reato sia alla definizione dei protocolli finalizzati alla loro prevenzione.

Le fattispecie di reato previste dal Decreto⁹

Delitti di criminalità organizzata

Alla data di redazione del presente documento, rientrano nelle previsioni di cui all'art. 24 ter del Decreto (Delitti di criminalità organizzata) le seguenti specifiche previsioni:

- **associazione per delinquere (art. 416 c.p.)**
- **associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.)**
- **scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)**
- **sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)**
- **associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309)**
- **tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)**
- **illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)**

Reati transnazionali

Alla data di redazione del presente documento, rientrano nelle previsioni di cui alla Legge n. 146/2006 (Reati transnazionali) le seguenti specifiche previsioni:

- **disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al Dlgs. 25 luglio 1998, n. 286)**
- **associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)**
- **associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)**
- **favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)**

⁹ Per una più dettagliata rappresentazione delle fattispecie di reato previste dal Decreto si fa rimando all'Appendice 1 al Modello, il cui ultimo aggiornamento è relativo alla Legge 9 gennaio 2019 n. 3 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici".

Aree sensibili

Per “attività sensibili” si intendono quelle aree e/o processi aziendali ovvero attività o funzioni che risultano potenzialmente esposte al rischio di compimento di uno o più reati previsti dal Decreto.

I reati sopra considerati trovano come presupposto l’instaurazione di rapporti a qualsiasi titolo con soggetti esterni all’ente che facciano parte di associazione criminose, ovvero, nelle ipotesi più estreme, l’utilizzo dell’ente allo scopo unico di commettere delitti di qualsiasi natura. Al riguardo, è opportuno evidenziare che tali reati possono essere astrattamente commessi da tutti gli esponenti aziendali che abbiano contatti con soggetti esterni a qualsiasi titolo, in Italia o all’estero (carattere transnazionale) ovvero in modo diretto o indiretto (es. per mezzo di intermediari). Per converso, la strumentalizzazione della Società per finalità prevalentemente o esclusivamente illecite è suscettibile di essere realizzata principalmente da soggetti apicali, i soli in grado di modificare in modo così radicale l’oggetto sociale.

L’estensione della responsabilità da reato operata dall’art. 24 ter è indefinita, potendo l’associazione a delinquere essere preordinata alla commissione di qualsiasi delitto. Pertanto, in considerazione di tale natura peculiare dei reati associativi, si ritiene di valutare come **diffuso e non localizzato** a specifiche aree aziendali il rischio della loro commissione. Ciò anche alla luce della tipologia di attività della Società che rende fisiologica l’instaurazione di contatti con soggetti in Italia o all’estero che potrebbero astrattamente determinare la commissione di tali reati in qualsiasi ambito di attività.

In via meramente esemplificativa, possono evidenziarsi talune attività o situazioni rispetto alle quali (sia in termini di area diretta che di supporto) il profilo di rischio si presenta particolarmente marcato:

- i. Approvvigionamento di beni, lavori e servizi;
- ii. Gestione delle consulenze e degli incarichi di prestazioni professionali;
- iii. Selezione, assunzione, valutazione, remunerazione, incentivazione e gestione amministrativa del personale (incluse trasferte e note spese del personale);
- iv. Gestione di omaggi, ospitalità, spese di rappresentanza, sponsorizzazioni ed iniziative promozionali;
- v. Amministrazione, contabilità e bilancio.

Principi di comportamento e di controllo di carattere generale

A presidio delle aree sensibili sono individuati dei principi di comportamento e dei principi di controllo aventi valenza generale.

In particolare, ***i principi di comportamento*** trovano espressione all’interno del Codice Etico. In tale sede sono individuati i comportamenti da adottare o da evitare nello svolgimento delle attività aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno (di seguito, anche “*SCP*”) prevede l’adozione di alcuni **principi di controllo** aventi una valenza di generale applicazione – indipendentemente dal contesto di riferimento specifico, per il quale saranno invece individuati altrettanto specifici presidi di prevenzione e controllo – che sono stati illustrati all’interno della Parte Generale del Modello e che risultano alla base di ogni ulteriore previsione contenuta nella presente sezione.

Principi di controllo specifici nelle aree sensibili

In ragione dell’astrattezza dei potenziali comportamenti che possono essere adottati da parte del personale e dei collaboratori della Società non è possibile, individuare, in via preliminare concreti ambiti di applicazione in relazione ai quali individuare specifici protocolli di prevenzione.

In generale, ai Destinatari è fatto espresso divieto di porre in essere comportamenti:

- tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (art. 24 ter del Decreto e 10 l. 146/2006), ovvero tali da agevolarne la commissione;
- non conformi alle leggi, ai regolamenti vigenti, nonché alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi dal presente Modello e dal Codice Etico.

E’ inoltre fatto divieto di:

- instaurare rapporti con soggetti, enti, società o associazioni in qualsiasi forma costituite, in Italia o all’estero, che si sappia o si abbia ragione o sospetto di ritenere facciano parte o siano comunque legati o intrattengano rapporti di qualsiasi natura con associazioni o gruppi criminali, ovvero comunque dei quali non si sia accertata con accuratezza, diligenza ed in modo tracciabile e documentato l’identità e la correttezza, nonché, in caso di società, l’effettiva proprietà o i legami di controllo;
- instaurare rapporti con soggetti che si rifiutino o mostrino reticenza nel fornire informazioni rilevanti ai fini della loro corretta, effettiva e completa conoscenza o rispetto ai quali sussistano elementi di sospetto, ovvero che facciano richiesta od offrano prestazioni che, pur astrattamente vantaggiose per la Società, presentino profili di sospettosità o di irregolarità, o che possano porre in essere comportamenti in contrasto con leggi e regolamenti in materia di circolazione dei capitali e dei beni, fiscale o contabile.

E’ in ogni caso vietato introdurre in azienda armi o sostanze dannose e pericolose per la salute e sicurezza, tra cui sostanze stupefacenti.

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra Ro.Mar si è dotata di specifici presidi finalizzati alla mitigazione del rischio di commissione dei reati associativi di cui all'art. 24 ter, ed in particolare:

- i. esecuzione di specifiche verifiche preventive finalizzate ad assicurare che i potenziali fornitori e/o partner commerciali non siano coinvolti in reati di mafia;
- ii. esecuzione, a fronte di ciascun nuovo dipendente assunto, di specifiche verifiche atte ad accertare l'assenza, in capo al dipendente stesso, di carichi penali pendenti.

Infine, in relazione alle aree in cui il rischio di commissione di reati associativi appare più marcato che in altre, si rinvia ai principi di controllo specifici già contenuti nelle precedenti Sezioni in relazione alle medesime attività sensibili.

Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e ne verifica l'aggiornamento, proponendo di volta in volta al vertice aziendale l'adozione delle misure ritenute necessarie o opportune al fine di assicurarne l'idoneità e l'efficacia a prevenire i reati di cui alla presente Parte Speciale.

In tale contesto, devono intendersi qui integralmente richiamati i compiti attribuiti all'Organismo, già evidenziati nella Parte Generale del Modello.

Tutti i Destinatari del Modello sono resi edotti del dovere di segnalare con tempestività all'OdV eventuali operazioni sospette o eventuali infrazioni delle regole comportamentali sopra precisate di cui siano venuti a conoscenza.

Oltre quanto sopra disposto, i Dirigenti ed i Responsabili di Funzione / Area – nell'ambito delle responsabilità loro assegnate e con cadenza semestrale – informano l'OdV circa la validità e l'effettivo rispetto dei protocolli di prevenzione sopra individuati e indicano, ove ne ricorra l'esigenza, le eventuali aree di miglioramento del SCI.

Gli stessi, altresì, informano con tempestività l'OdV in presenza di fatti – reali o presunti – che possano riferirsi a reati o anche a condotte meramente violative dei principi di comportamento sanciti dal Modello e/o dal Codice Etico, di cui siano venuti a conoscenza.